Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 15

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 17 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrati cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7, tel. 1-18 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 79-333

Rapida avanzata dei giapponesi nella Malacca

Importanti nodi ferroviari raggiunti - L'occupazione di un'isola potentemente fortificata nelle Filippine - Gravi danni inflitti dall'Aviazione nipponica agli impianti militari nello stato di Johore - Ventitrè apparecchi nemici distrutti

Perdite rilevanti inflitte al nemico dall'Aviazione dell'Asse

I porti e gli aerodromi di Malta e gli obiettivi militari di Alessandria efficacemente bombardati

Bollettino n. 593

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Proseguono i combattimenti nella regione di Sollum-Halfaya.

Attività delle opposte artiglierie nella Cirenaica occidentale. Numerose azioni condotte dall'Arma aerea italiana e tedesca hanno inflitto ieri al nemico perdite rilevanti: colonne e ammassamenti di truppe mitragliati e dispersi, molti mezzi corazzati e motorizzati colpiti e distrutti, parecchi velivoli bruciati o danneggiati al suolo, tre «Hurricane» abbattuti.

Il martellamento dei porti e degli aerodromi di Malta è pure continuato: navi alla fonda sono state attaccate e colpite, batterie centrate, distruzioni e incendi di vaste proporzioni causati dal tiro dei bombardieri dell'Asse.

In operazioni di più vasto raggio nel Mediterraneo centrale e orientale, velivoli germanici hanno bombardato gli obiettivi militari del porto di Alessandria.

Come all'inizio della guerra, l'Italia tenne le maggiori forze britanniche impegnate nel Mediterraneo, a Suez, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, facilitando così all'alleata Germania intenta a liberare il continente europeo dagli inglesi, così, nel terzo anno di guerra, l'Italia, con la stessa tenacia, tiene impegnate le forze britanniche sul suo fronte facilitando il compito all'altro alleato dell'Asse, il Giappone, cui è stato affidato l'incarico di liberare l'Asia Orientale dagli inglesi e dagli americani.

Ecco il perchè di tutto l'odio della propaganda britannica contro l'Italia ed ecco perchè tutte le forze sono state concentrate dall'Inghilterra contro l'Italia.

Le armate dell'Asse continuano a tenere impegnate queste forze nei deserti africani ed è con l'odio che l'Inghilterra si vendica.

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino rileva l'intensificata attività dei sommergibili dell'Asse nelle acque del Mediterraneo ricordando le gravi perdite subite nel giro di poche settimane dalla flotta britannica, e conclude affermando che le navi nemiche in quel mare non sono più sicure sulle rotte che l'Ammiragliato inglese impudentemente, definiva invulnerabili.

Tutti i giornali germanici mettono in massimo rilievo il conferimento, da parte del Fuehrer al generale Federico De Giorgis, comandante della Divisione «Savona», della Croce di cavaliere dell'ordine della Croce di Ferro. Essi accompagnano la notizia con lusinghiere espressioni all'indirizzo del valoroso ufficiale italiano il quale, insieme alla truppa da lui comandata, ha riconfermato, nelle azioni di Sollum, le alte virtù militari e l'indomito valore del soldato italiano.

Il *Journal de Genève* di Ginevra esamina nel suo editoriale la guerra in Africa.

«E' evidente — scrive il giornale — che le truppe italo-tedesche hanno manovrato molto abilmente ed hanno impedito agli inglesi di ottenere quei brillanti risultati sui quali essi contavano.

I vantaggi conseguiti finora dagli inglesi sono scarsi e non compensano neppure in minima parte i sacrifici subiti.

E' ancora presto per stabilire il bilancio di una campagna non ancora finita, ma è chiaro che i britannici non sono nemmeno riusciti ad evitare la minaccia all'Egitto, perchè, finchè vi saranno in Africa forze dell'Asse, non si può escludere la possibilità di un ritorno di fiamma».

La guerra in Libia

nei rilievi della stampa internazionale

La guerra in Libia continua ad interessare vivamente la stampa internazionale.

La formidabile resistenza opposta dalle forze italiane e tedesche all'offensiva britannica in Africa settentrionale, viene considerata dal giornale *Unirea* di Bucarest, come una grossa delusione per gli inglesi.

Affermato ciò in una sua nota il giornale scrive inoltre che la battaglia al compimento del secondo mese di operazioni sul fronte africano, può essere così definita: un Esercito formato da canadesi, neozelandesi, australiani, indiani e di tribù del Kenia, al quali sono da aggiungersi gli alleati messi a disposizione dall'internazionale giudeo-massonico-comunista, preparato per due anni dall'Inghilterra, si è scontrato senza successo contro la formidabile resistenza italo-tedesca.

Al'apparire solo dei bombardieri nipponici, le sei ondate si susseguono ininterrottamente sulla città, gli abitanti di Singapore, anzichè entrare nei pochi rifugi improvvisati, si precipitano a pazza corsa nelle strade, urlando e trascinando seco donne e bambini restando spesso vittime delle esplosioni. Molta apprensione ha destato la notizia che l'acqua verrà nei prossimi giorni razionata.

In risposta alla richiesta del comandante delle forze giapponesi dell'isola di Luzon, il quale li aveva invitati a riprendere il traffico dei trasporti, sia via mare che via terra, nelle Filippine, oltre mille ferrovieri della compagnia ferroviaria di Manila si sono riuniti nella stazione di quella città e si sono impegnati a dare piena cooperazione alle autorità nipponiche. Analoga promessa è stata fatta dai dipendenti delle compagnie di navigazione e da quelli dei cantieri navali.

Notizie da Washington mettono in rilievo gli sforzi fatti dagli anglo-sassoni per rimediare alla sempre più sfavorevole situazione in Asia orientale. A tali sforzi dovrebbero contribuire i colloqui di Roosevelt con il governatore delle Indie Olandesi. Si osserva però che, mentre gli anglo-sassoni studiano piani strategici e continuano a discutere, i nipponici hanno già completato l'occupazione di tutte le basi centrali ed aeree di Minahassa (Celebes) di Mindanao e di Jolo nelle Filippine, eccellenti anche per ulteriori operazioni contro le Indie Olandesi.

I giapponesi si preparano ad attaccare le linee della base di Singapore

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 16.

Nella Malacca continua l'avanzata giapponese verso il sud: oltre 100 mila soldati stanno marciando verso la base di Singapore. Essi sono in procinto di attaccare le difese della città. Una importante località sulla costa della penisola, a 150 chilometri dalla piazzaforte, è stata conquistata. L'occupazione della città di Malacca è ormai completa.

Malacca è situata sulla costa occidentale a 185 chilometri da Singapore e fu tenuta successivamente dai portoghesi, dagli olandesi e dagli inglesi. La situazione di Singapore è assai critica. Formazioni corazzate giapponesi avanzano ora nella provincia di Johore. In 24 ore hanno coperto 80 chilometri battendo un primato di velocità.

Dopo la presa di Kuala Lumpur i nipponici hanno fatto di tutto per sfruttare il loro successo, per completare la loro vittoria e per provocare il collasso del nemico. Il nemico non è più in grado di riorganizzarsi nè di opporre una valida resistenza. E' stato catturato un enorme bottino: 86 sacchi di riso, 28 locomotive che renderanno buoni servizi e tanto altro materiale non ancora elencato.

Come l'esercito britannico forza i suoi soldati alla resistenza si è visto durante le azioni di Malacca. Si sono trovati soldati indiani incatenati presso le mitragliatrici e nei fortini.

Forze aeree nipponiche hanno bombardato efficacemente il porto di Singapore che è stato reso inaccessibile ai rifornimenti. Tra la popolazione regna il panico. Le forze giapponesi tagliano le comunicazioni. Secondo quanto confermano i corrispondenti dei giornali britannici l'esercito australiano sarebbe stato concentrato nel settore occidentale della penisola, dove, secondo le dichiarazioni ufficiali fatte oggi, la lotta, per la difesa della base, infuria.

All'azione terrestre ed aerea si affianca quella navale, gli accessi allo stretto sono rigorosamente controllati dall'arma subacquea giapponese che ostacola qualunque tentativo di recare aiuti e rinforzi alle truppe che difendono l'ultimo lembo della Malacca.

Frattanto proseguono gli attacchi alle posizioni degli alleati nelle Indie olandesi.

Forze nipponiche hanno effettuato un altro sbarco di sorpresa a nord del Borneo britannico. Mentre continuano le operazioni di rastrellamento, una vasta quantità di materiale bellico ed un grande numero di prigionieri, inclusi ufficiali e graduati, sono stati catturati. E' stato inoltre sferrato un violento attacco su Ambon, la seconda base navale delle Indie olandesi che si trova nell'isola di Amboina.

Il Comando olandese crede di sapere che le forze marittime ed aeree nipponiche stiano organizzando un tentativo diretto per invadere Balikpapan nel Borneo orientale a 320 miglia a sud di Tarakan.

In Cina l'esercito di Ciang Kai Scek ha subito colpi severi e le perdite sino al 12 gennaio comprendono 12 mila morti e 2 mila prigionieri. Le armi catturate comprendono 16 mortai da trincea, due cannoni, circa 4500 tra mitragliatrici e fucili.

Le perdite giapponesi sono state di 131 morti e 580 feriti. Queste cifre provano che tutte le comunicazioni date circa le vittorie nemiche a Changsha ed in altre regioni sono interamente false.

451 mila tonnellate di naviglio perdute finora dagli anglo-americani nel Pacifico

TOKIO, 16.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia che a tutto il giorno 10 gennaio le forze navali giapponesi operanti nel Pacifico hanno affondato 31 navi nemiche stazzanti in complesso 91 mila tonnellate e catturando 78 altre navi per un complesso di 171 mila tonnellate.

I sommergibili nipponici hanno affondato navi per un totale di 132 mila tonnellate, mentre l'Aviazione ha affondato naviglio nemico per un totale di 57 mila tonnellate.

Le perdite nipponiche di navi mercantili, alla stessa data, ammontano a 11 navi affondate per un totale di 40 mila tonnellate.

A Londra si nutre molta speranza nelle truppe fresche australiane

ROMA, 16.

Nel suo commento di stamane alla situazione militare nella Malesia, l'agenzia ufficiosa britannica dice che è stata accolta con un senso di grande sollievo la notizia che ai combattimenti che si svolgono nella penisola partecipano truppe australiane.

L'agenzia aggiunge che tale segnalazione, fatta per la prima volta dallo scoppio delle ostilità, ha prodotto, particolarmente a Singapore, viva soddisfazione, perchè si nutre molta speranza nella efficienza combattiva di queste truppe fresche.

Rileva tuttavia, che la situazione si presenta difficile, dato il limitato raggio d'azione che il terreno e dal fronte che viene definito «estremamente fluido».

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita d'una nave ausiliaria

ROMA, 17.

L'Ammiragliato inglese annuncia che la nave ausiliaria «Lady Shirley» è in ritardo e deve essere considerata perduta, unitamente a tutti i componenti l'equipaggio.

L'Australia esige dall'Inghilterra l'invio immediato di aiuti

Una richiesta perentoria al Governo di Londra

ROMA, 16.

L'incaricato di affari d'Australia presso il Governo britannico ha presentato al Governo di Londra una specie di ultimatum che esige dall'Inghilterra l'invio immediato di aiuti all'Australia.

Il maggiore Attlee, che sostituisce il signor Churchill, gli ha inviato un telegramma urgente chiedendogli di tornare, data la gravità della situazione. Violente critiche sono mosse contro il generale Atavel: i successi giapponesi, secondo quanto si afferma, rendono impossibile la difesa di Singapore.

La guerra nel Pacifico

ROMA, 16.

Le stazioni radio inglesi annunciano che nella Malacca l'avanzata verso sud dei giapponesi continua e che dopo la conquista di Kuala Lumpur i giapponesi hanno progredito velocemente per 100 miglia fino a raggiungere il nodo ferroviario Rerenpan-Malacca.

Anche la città di Bona, altro importante nodo ferroviario, è stata da essi raggiunta.

TOKIO, 16.

L'Agenzia «Domei» riceve da una delle basi dell'Esercito nipponico nelle Filippine: «Le forze armate nipponiche hanno occupato un'isola potentemente fortificata all'ingresso della baia in fondo alla quale si trova la base navale di Olongapo, catturando 16 pezzi d'artiglieria pesante. L'occupazione si è svolta senza incontrare resistenza da parte dei difensori dell'isola, costituiti da un gruppo di soldati americani al comando di un giovane sottotenente».

Oltre alle armi i giapponesi hanno catturato ingenti quantità di benzina e di munizioni.

Il Quartier Generale Imperiale annunzia che 14 apparecchi nemici sono stati in parte distrutti al suolo in parte abbattuti nella giornata di ieri, in occasione della quattordicesima incursione compiuta in giorno su Singapore da bombardieri nipponici.

Il comunicato del Quartier Generale Imperiale dà i seguenti particolari circa l'azione. Gli apparecchi nipponici sono apparsi verso le 11.45 di ieri su Singapore ed hanno attaccato ripetutamente la zona di Seletar, incendiando gli impianti militari. Sette bombardieri nemici furono successivamente distrutti al suolo quando gli apparecchi della caccia nipponici mitragliarono l'aeroporto di Tangah, mentre altri sette apparecchi nemici del tipo «Buffalo Fighter» furono abbattuti in uno scontro tra 30 aerei di questo tipo e i caccia nipponici.

Bombardieri della marina hanno attaccato, scaricando tonnellate di bombe incendiarie ed esplosive, gli aeroporti di Kualg e Skudai nello stato di Johore, al nord di Singapore, causando gravi danni agli impianti militari.

Nel pomeriggio di ieri sorvolando nuovamente dopo l'incursione di stamane la piazzaforte di Singapore, formazioni da caccia nipponiche e da caccia dell'Aviazione giapponese, mitragliando le grosse navi e la città, due apparecchi nemici del tipo «Buffalo Fighter» colpendo in seguito indisturbati le installazioni nemiche degli aeroporti di Kembawan e di Tangah.

Altre formazioni sorvolando la frontiera del Johore a Tabang Tunggal, la costa orientale della Malacca, hanno bombardato obiettivi militari dell'isola e navi in porto causando gravi incendi ed abbattendo un apparecchio da ricognizione nemico.

I risultati raggiunti dall'Aviazione giapponese fra ieri ed oggi ascendono a sedici apparecchi nemici abbattuti e sette distrutti al suolo. Due aeroplani nipponici non sono stati costretti ad atterraggi di fortuna nella zona occupata.

Nel consueto panorama della situazione militare, l'Agenzia «Domei» pone in rilievo specialmente la situazione delle truppe inglesi di Singapore e delle altre basi nemiche che sottolineandone gli effetti terribilmente devastatori. Notizie dalla penisola di Malacca informano che il movimento a tenaglia delle forze nipponiche, che forze britanniche fortemente premute dall'avanzata giapponese, ritirata nello Johore centrale. L'ala destra della tenaglia che procede, tanto, procedendo lungo la costa occidentale del Johore, ha occupata una base dal cui non si è ancora chiara, lungo la costa giapponese al sud del fiume Muar. Notizie diffuse dalla radio di San Francisco rivelano intanto che le forze britanniche premute dai giapponesi hanno dovuto ritirarsi su Pelek a 100 chilometri al nord ovest di Singapore.

Osservatori stranieri ritengono che il comando inglese sta facendo ogni sforzo per arrestare la marcia giapponese, e intanto rafforzare le difese di Singapore, tuttavia si rileva, che il comando britannico non può impiegare un numero sufficiente di forze per tentare di arrestare o almeno ritardare la marcia dei nipponici dato che esso deve conservare la maggior somma possibile della difesa di Singapore. L'Aviazione giapponese continua intanto a martellare le difese nemiche.

I giornali pubblicano carte topografiche di Singapore nelle quali sono indicati gli aerodromi, gli arsenali, le opere militari sottoposti alla incessante azione degli aerei nipponici. Notizie da Buenos Aires sulla situazione di Singapore confermano che nella piazza forte regna il caos. L'aviazione giapponese. Si rileva in special modo l'assenza di caccia inglesi durante le frequenti incursioni dell'Aviazione nipponica.

Un corrispondente svedese da Singapore comunica che la popolazione indigena è ora in preda ad un panico inimmaginabile. La polizia non riesce in nessun modo a mantenere l'ordine, sono vani di ristabilire l'ordine, sono vani.

Incontro a Garmisch

tra il grande ammiraglio Raeder e il sottosegretario Riccardi

Completo accordo per la ulteriore collaborazione operativa delle due Marine

ROMA, 16.

Nei giorni 14 e 15 gennaio il grande ammiraglio Raeder, comandante superiore della Marina da guerra germanica e l'ammiraglio di squadra designato d'armata Riccardi, Sottosegretario di Stato per la Marina e capo di Stato maggiore della R. Marina, si sono incontrati a Garmisch. Nel corso delle cameratesche conversazioni svoltesi tra i due capi militari, è stato constatato il più completo accordo su tutti i problemi inerenti alla ulteriore collaborazione operativa delle due Marine per il raggiungimento della vittoria contro il comune nemico.

Documenti dell'imperialismo nord americano

Gli Stati Uniti si battono, come vuol far credere Roosevelt, per la libertà dei popoli e quindi anche per la libertà dei popoli americani dei quali egli ha assunto il patrocinio non richiesto.

Ad una nazione proletaria, come la nostra, può interessare la dimostrazione del suo mendacio sotto la maschera di questo bellicismo ideologico si cela un cumulo di affari. L'imperialismo nordamericano è mosso da una politica economica monopolistica; il suo raggio d'azione è in prima linea il continente americano, in seconda l'estremo oriente, in terza il resto del mondo. Noi abbiamo conosciuto gli artigli di questo uccello rapace durante l'altro conflitto mondiale, attraverso la documentazione delle rivelazioni diplomatiche. Quando nel 1916 scoppiò la guerra civile nel Messico, i due partiti avversari, quello di Carranza e quello di Villa, si combattevano con le armi; Wilson col pretesto che le truppe del generale Villa avevano sconfinato in territorio americano chiese al governo di Carranza di *potere fare inseguire i partigiani di Villa in territorio messicano*, e prima ancora di averne il consenso mandò un reparto di cavalleria. Carranza protestò, ma Wilson continuò ad intrigare segretamente e offrì armi al generale Peleaz, che presidiava i pozzi petroliferi di Tampico, perchè favorisse gli interessi americani e specialmente quelli delle Compagnie petrolifere.

Tutta l'azione diplomatica di Wilson tendeva ad impedire che gli Stati americani si conservassero neutrali. Tanto era il suo amore per la pace. Wilson, quindi, non è che il predecessore di Roosevelt in una stessa linea di condotta: entrambi al servizio della casta plutocratica alla testa dell'imperialismo statunitense. Il Governo di Washington, sapendo che nel Brasile esistevano vasti e concreti interessi tedeschi, si affrettò a scalzarli per far subentrare gruppi finanziari americani. Ma la liquidazione forzosa degli interessi tedeschi i cani si addentarono perchè si trovarono a mettere le zampe allo stesso piatto. Stati Uniti e Inghilterra si trovarono di fronte a faccia in un aperto conflitto di interessi monopolistici. Gli uni volevano assumersi l'intero carico degli affari di cui venivano violentemente spogliate le tre grandi banche germaniche che operavano nel Brasile, la «Deutsch Sud Americanische Bank», la «Deutsche Wersseeche Bank» e la «Brasilianische Bank fur Deutschland» col provvedimento del 6 novembre 1916. L'Inghilterra però si oppose... amichevolmente alle pretese degli alleati Stati Uniti, come fece osservare l'ambasciatore lord Reading, la City londinese aveva già fatto passi decisivi per concedere aiuti finanziari a Rio de Janeiro, il Governo americano aveva preso la sua iniziativa. E infatti quando gli agenti americani giunsero nel Brasile trovarono il terreno già arato dagli alleati inglesi. La missione inglese, capeggiata da sir Maurice de Bunsen, che apparentemente aveva funzioni politiche, riuscì non solo a ricevere importanti ordinazioni, ma persino a far cancellare, nel Sud America, in generale e nel Brasile in particolare, importanti ordinazioni che erano già state accaparrate da case americane. Questi precedenti giovano moltissimo a far comprendere la natura del latente conflitto odierno, fra imperialisti americani e imperialisti inglesi che in tutti sperano di potere fondere in un unico imperialismo anglosassone; ma staremo a vedere come andrà a finire. Per il momento gli inglesi ingoiano tutti i rospi che Roosevelt presenta nel suo piatto di offerte dell'alleanza giudaica.

Ma non basta. L'imperialismo nord-americano, muove i suoi forti denti di mastino in Asia orientale, e qui si troverà di fronte il Giappone. Ogni cosa ieri. Cimbiano i nomi, le date e le circostanze, ma la sostanza del conflitto resta sempre la stessa. Nell'agosto del 1917 il Giappone chiese il riconoscimento di alcuni privilegi, il governo americano si oppose. Perchè, Wilson ieri, e Roosevelt oggi, entrambi complici della sovranità degli altri Stati, non esitano ad intervenire negli affari interni quando sono in giuoco privilegiati interessi americani. L'imperialismo nordamericano può essere definito dallo spirito delle dichiarazioni dell'ex presidente Hoover alla vigilia della Conferenza di Londra del 1929: gli Stati Uniti devono avere una flotta potente per assicurarci la possibilità di far pervenire le loro esportazioni ai paesi importatori, restando neutrali in caso di guerra. E' questo l'imperialismo dei neutrali, che si differenzia dall'imperialismo dei belligeranti come Roosevelt. Ma resta sempre imperialismo. La facoltà di potere esportare le loro merci ai paesi importatori, restando neutrali, non è riconosciuta agli altri. I paesi del Centro e del Sudamerica non possono restare neutrali. Gli Stati Uniti non vogliono. Gli altri Stati devono restare apparentemente neutrali, se vogliono, ma le loro esportazioni non devono avere via libera, devono invece andare dove l'imperialismo nordamericano le indirizza. E non esita a sacrificare gli interessi del Brasile, dell'Argentina e delle altre Repubbliche, che non possono spedire le loro merci dove vogliono, ma devono farle passare sotto le forche caudine dello imperialismo anglosassone.

Questi sono i fatti. *Nessun fatto documentato autorizza a pensare che il Nordamerica si batta per un ideale, ma tutto dimostra che lotta per un supremo e disperato tentativo di sopraffazione economica.*

N. Mezzetti

Ciano a Budapest

La seconda giornata nella capitale magiara: rinnovate imponenti manifestazioni popolari all'indirizzo dell'Italia e del Duce - Oggi il Ministro fascista sarà ospite del Reggente Horthy per una battuta di caccia

BUDAPEST, 16.

La deposizione della corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese da parte dell'Ecc. il conte Ciano ha dato luogo ad un'altra manifestazione di entusiasmo popolare verso l'Italia. La folla riunitasi sulla Piazza degli Eroi ha fatto ala al passaggio del nostro Ministro degli esteri ed ha applaudito lungamente all'indirizzo dell'Italia fascista e del Duce.

Un numeroso gruppo di alti ufficiali attendeva il conte Ciano il quale, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, deponeva una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto ungherese, mentre echeggiavano le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza».

Indi l'Ecc. il conte Ciano, accompagnato dal suo seguito, si è recato al cimitero militare italiano di Racoskrezztur dove riposano le salme di 300 soldati italiani morti in Ungheria durante la grande guerra. Il Sottosegretario alla Guerra generale Andras Littai con un gruppo di alti ufficiali ha ricevuto il Ministro degli esteri italiano. Faceva ala al passaggio del Ministro una larga rappresentanza dell'Esercito magiaro e del Fascio ungherese. Dopo avere deposto una corona d'alloro al piede del Caduti italiani, il conte Ciano ha fatto ritorno all'albergo, muovamente fatto segno, lungo il percorso, a fervide dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Il conte Ciano ha offerto nella sede della R. Legazione una colazione in onore del Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri de Bardossy. Vi hanno partecipato tutti i membri del Governo magiaro, i Ministri di Germania e del Giappone, un gruppo di generali ungheresi, i funzionari della R. Legazione e gli addetti militari ed aeronautici italiani.

In serata l'Ecc. il conte Ciano dopo avere partecipato ad un pranzo offerto in suo onore all'albergo Dunapalota dal Presidente del Consiglio magiaro, partirà in treno speciale alla volta di Mezökövesd dove, ospite dell'Altezza Serenissima il Reggente Horthy, parteciperà nella giornata di domani ad una battuta di caccia.

La visita del conte Ciano continua ad essere al centro dell'attenzione di questi ambienti politici e della stampa magiara che anche oggi dedica largo spazio agli avvenimenti del giorno.

Le grandi dimostrazioni di simpatia che il popolo di Budapest improvvisa al Ministro degli esteri in pubblico, stanno a dimostrare quanto sia profondamente sentita l'amicizia verso il popolo italiano.

I brindisi pronunciati ieri sera dal Presidente del Consiglio De Bardossy e dal conte Ciano vengono particolarmente posti in rilievo da questa stampa la quale non pubblica che ne commenta i brani più significativi.

La calorosa cordialità del due discorsi — scrive lo «Esti Ujsag» — prova che quando due vecchi amici alleati nella lotta per il trionfo di una grande causa si incontrano, infrangono ogni formalismo diplomatico per riaffermare e rinsaldare ancor più la loro stretta collaborazione. L'amicizia con l'Ungheria — ha dichiarato il conte Ciano — è uno dei capisaldi della politica di questa. Questa affermazione, scrive il giornale, che non fa che confermare quanto l'Italia sappia apprezzare la collaborazione dell'Ungheria, ha commosso tutta l'opinione pubblica magiara la quale non può che rallegrarsene. Essa sa che la profonda simpatia per l'Italia non è soltanto del popolo italiano che combatte con fede incrollabile nella vittoria la sua grande battaglia che dovrà dare prosperità e pace. L'Ungheria è particolarmente fiera di poter partecipare all'ambito operare della politica dell'Asse alla grande opera che dovrà concludersi con il trionfo di un nuovo ordine di giustizia e di pace.

Numerosi sono gli articoli apparsi in questa stampa sull'influenza della cultura italiana su quella ungherese. L'amicizia italo-ungherese — scrive il «Pesti Ujsag» — ha profonde radici nel secoli. Nel corso di un millennio la cultura italiana ha permeato l'animo magiaro che vede in essa la sua affratellato a quello italiano.

Il «Pester Lloid» osserva che non si tratta di relazioni culturali, ma della cultura italiana adottata in Ungheria. E' un quanto solida base che si è potuto sviluppare la collaborazione fra i due popoli che oggi sono affratellati nella comune lotta per il trionfo della giustizia contro la barbarie bolscevica e la tirannia della sterlina e del dollaro.

Le conversazioni che il conte Ciano ha avuto con gli uomini responsabili della politica ungherese — scrive il «Magyarorszag» — conversazioni improntate a sentimenti di profonda cordiale amicizia non hanno potuto che confermare in tutti i campi la stretta collaborazione tra i due paesi. Nessun problema esiste tra Italia e Ungheria, i problemi divergenti che possano oscurare l'orizzonte dei rapporti tra i due paesi. Esiste invece l'incrollabile volontà di continuare a combattere assieme a tutte le potenze del Tripartito fino alla vittoria, che premierà gli sforzi ed i sacrifici compiuti dalle grandi potenze dell'Asse e dai paesi alleati.

Il presidente del consiglio ungherese, domani, mentre il ministro Ciano sarà ospite del reggente Horthy, sarà nella tenuta di caccia di Mezökövesd, si recherà a Kolosvar, per assistere alla inaugurazione del palazzo del Comando militare e del comando della sede del Partito governativo. In tale occasione il presidente del Consiglio pronuncierà un discorso politico.

L'importanza dei colloqui sottolineata a Berlino

BERLINO, 16.

La visita del ministro degli esteri italiano conte Ciano a Budapest, trova grande rilievo da parte di questa stampa. Il *Völkischer Beobachter* rileva la cordialità dell'accoglienza fatta dalle autorità all'alto rappresentante dell'Italia fascista. Il *Lokal Anzeiger* sottolinea l'importanza dei colloqui di Budapest per il futuro sviluppo della politica dell'Asse.

La guerra nei cieli - A sinistra: cambio di un motore a un «Do 24» - A destra: per avviarli rapidamente, i motori di un bombardiere si riscaldano con l'aria calda immessa mediante uno speciale sistema.

La fervida attività assistenziale dell'O. N. D.

a favore delle forze armate di Lubiana

LUBIANA, 16.

La prima organizzazione fascista insediatasi nella nuova provincia di Lubiana, fu l'Opera Nazionale Dopolavoro, giunta, si può dire, con le stesse truppe di occupazione.

E' interessante rilevare che sia stata all'avanguardia proprio questa tipica popolare istituzione del Regime che sostenuta da popolazione reso conosciute in poco tempo, si presenta con gli aspetti tra i più vivi, gai e genuini dello spirito che anima la nostra istituzione.

L'O.N.D. si è dedicata in un secondo tempo alle popolazioni, fra le quali oggi è largamente conosciuta in tutte le svariatissime forme della sua attività assistenziale e ricreativa.

Si deve inoltre aggiungere che dai primi giorni fu invece interamente rivolta ai reparti dislocati in ogni centro e anche nelle più impervie sedi della regione.

Il Dopolavoro delle Forze Armate ha costituito una effettiva forza morale e materiale dalle truppe. Un'idea di tutto quello che le truppe hanno avuto, basterà citare alcuni dati. Per dare un'idea concreta della benefica attività svolta dal Dopolavoro, ecco alcuni dati numerici riferentisi al periodo 15 dicembre-gennaio. In tale periodo il Dopolavoro provinciale di Lubiana ha distribuito 30.000 libri di generi di conforto in occasione della Befana del soldato per 30.000 lire; sono stati pure distribuiti 50.000 fogli di carta da lettera; 5.000 cartoline; 50.000 pacchetti di sigarette; 5.000 scaldarancio; concessi 1200 biglietti gratuiti; effettuati 12 spettacoli cinematografici con 8.000 soldati presenti; 32 spettacoli di arte varia con 20.000 soldati; sono stati pure inviate compagnie teatrali con 4.000 soldati.

Si calcola complessivamente, che 130.000 soldati sono stati assistiti da questo Dopolavoro provinciale. Il quale svolge la sua opera in armonia con tutte le altre istituzioni del Regime.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca 1-15 Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Conferma degli amministratori degli Enti comunali di assistenza

Con recente provvedimento, il Prefetto ha confermato in carica, per un altro quadriennio, tutti i membri dei Comitati Amministratori degli Enti Comunali di assistenza della Provincia, salvo qualche sostituzione, effettuata per ragioni di servizio, di taluni rappresentanti delle organizzazioni sindacali nei Comitati stessi.

Prodotti tipo tessili

Stampigliatura della cimosa dei velluti

Alcuni industriali fabbricanti di velluti fecero a suo tempo presente al Ministero delle Corporazioni la difficoltà, di ordine tecnico, di eseguire la stampigliatura delle prescritte indicazioni in cimosa dei velluti lavorati a pelo ritto, e chiedevano una deroga, per tale prodotto, alle vigenti disposizioni sulla stampigliatura, relativa ai tessuti tipo.

Il Ministero sopra menzionato non ha ritenuto opportuno di accogliere la richiesta di deroga, ammettendo che la stampigliatura possa essere eseguita prima di effettuare l'ultima lavorazione del prodotto.

Allo scopo di mettere in condizioni gli industriali, produttori di velluti a pelo ritto, di non esporsi a contravvenzioni, per detenere partite di velluto in attesa di ulteriori lavorazioni, che portino impresse in cimosa indicazioni consentite solo per i prodotti che abbiano subito operazioni di rifinissaggio, il Ministero ha stabilito la denuncia, da parte degli industriali stessi, ai Consigli provinciali delle Corporazioni, competenti per giurisdizione, dei metraggi di velluti che portano tali stampigliature, nonchè volta a volta del metraggio di prodotto sottoposto alle ulteriori lavorazioni.

All'uopo gli industriali interessati dovranno munirsi di un registro di carico e scarico, sul quale dovranno annotare, sia le partite che via via vengono prodotte, sia le partite che volta a volta si metteranno da parte per ulteriori lavorazioni, sia quelle che verranno passate in lavorazione.

Nomina di commissario prefettizio

Con recente decreto Prefettizio, il dott. Leopoldo Delser fu Pietro, è stato nominato Commissario per la temporanea amministrazione del Comune di Martignacco in sostituzione del Commissario Giovanni Tinicolo, che ha chiesto di essere sollevato dall'incarico.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 16 gennaio 1942-XX ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

AMARO: Revisione imposte di consumo stabilite sul valore.
AVIANO: Supplemento spese manutenzione strada consorziale Pordenone-Aviano.
AVIANO: Modifica istituzione addizionali sui proventi imposte consumo.
BUIA, CANEVA, MAGNANO: Storno fondi.
MAGNANO: Revisione imposte consumo sul valore.
TREPPO CARNICO: Riparazione acquedotti comunali e canali di scarico delle fontane pubbliche di Zenodis-Tausia.
TRAMONTI DI SOTTO: Storno fondi.
TREPPO CARNICO: Rimborso imposte all'entrata alla ditta De Franceschi; lavori costruzione palestra coperta.
UDINE - Manutenzione strade provinciali durante il 1940: Revisione prezzi d'appalto.
PORDENONE: Tariffa diritti di pesa pubblica.
ARBA: Applicazione addizionale 2 per cento imposte consumo.
ARTA: Prolungamento canale scolo in Caria presso Molino e Casa Zannier. Liquidazione.
ARTEGNA: Compenso per lavoro straordinario ai due segretari Colletti e Rizzotto.
ARTEGNA: Idem ai dipendenti comunali. Variazione bilancio.
CAMPOLONGO AL TORRE: Idem.
CANEVA: Storno fondi.
CORDENONS: Compensi per lavoro straordinario ai dipendenti comunali.
DRENCHIA: Compenso al segretario comunale per prestazioni all'E.C.A.
FORGARIA: Compenso ai dipendenti per lavoro straordinario.
FORNI AVOLTRI: Storno fondi.
MAGNANO: Compenso per lavoro straordinario all'avventizia Tommasi Gioconda.
MANZANO: Compensi per lavoro straordinario ai dipendenti.
REMANZACCO: Compenso al medico condotto per maggiore numero di iscritti nell'elenco poveri.
TRICESIMO: Revisione imposta consumo sul valore.
UDINE: Consorzio Provinciale Antitubercolare: Compensi al personale per lavoro straordinario nel II semestre 1941.
UDINE - E.C.A.: Compenso al personale.
AZZANO DECIMO: Storno fondi.
BAGNARIA ARSA: Transazione vertenza con ex appaltatore imposte consumo.
CANEVA: Storno fondi.
CASARSA: Regolazione rapporti con l'appaltatore imposte consumo.
CASTIONS DI STRADA: Addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.
CODROIPO: Regolazione rapporti con l'appaltatore imposte di consumo.
FORNI AVOLTRI: Rimborso maggiori oneri all'appaltatore imposte consumo.
OSOPPO: Addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.
AIELLO: Bilancio 1942.
FORNI DI SOTTO: Bilancio 1942.
PREPOTTO. Bilancio 1942.
S. GIORGIO RICHINVELDA, SAVOGNA; TORREANO, TRAMONTI DI SOPRA, VISCO: Bilancio 1942.
ARBA, CANEVA, FONTANAFREDDA, FORGARIA, GEMONA (Ospedale), MAGNANO, MEDUNO, MERETO DI TOMBA, S. DANIELE DEL FRIULI: Assegno temporaneo di guerra.
LATISANA: Aumento 40 per cento sui caroviveri.
PASIANO: Aumento caroviveri ai dipendenti.
AIELLO: Iscrizione a socio vitalizio dell'U.M.P.A.
SOCCHIEVE, UDINE (Provincia), VARMO (E.C.A.). Variazione bilancio.
SOCCHIEVE. Storno fondi.
PALUZZA: Ricovero orfano Plozner Ebe Beppino nel Collegio CC. NN. di Cividale.
NIMIS: Imposte consumo per il 1942 sui generi a valore.
POZZUOLO: Prezzi medi e aliquote agli effetti della imposta di consumo per il 1942.
CORDENONS: Asfaltature stradali. Transazione con Ditta Marchioro.
CIVIDALE E.C.A.: Vendita credità Fabris Pietro Luigi.
ARTA: Assicurazione immobili comunali contro incendi.
AVIANO: Premio natalità all'applicato Venturelli Luigi.
BUIA: Contributo alla banda cittadina.
DOGNA: Contributo per la «Giornata della Madre e del Fanciullo» per la «Befana fascista» e per la «Befana del soldato».
ENEMONZO: Concessione gratuita loggia al parroco di Preone.
MAGNANO: Storno fondi per spedalità.
ARTA: Spesa per fornitura alle scuole fotografie dei Caduti del Comune.
COLLOREDO DI M. A.: Premi demografici.
ENEMONZO: Contributo al Patronato Maternità e Infanzia.
LIGOSULLO: Premi demografici e natalità.
MOGGIO UDINESE: Premi demografici in occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo».
MORSANO: Premi demografici.
UDINE - Ospedale civile: Assegni al personale richiamato.
TALMASSONS: Premio operosità al segretario e impiegati.
UDINE: Ricorso in appello contro sentenza in causa Sgrazzutti ed altri.
UDINE - Provincia: Ratifica deliberazione per rivalutazione indennità caroviveri al dipendenti nel 1942.
S. DANIELE DEL FRIULI: Compenso agli impiegati per lavori straordinari; compenso alle guardie per lavori straordinari; compenso al medici delle scuole; compenso agli stradini per lavori straordinari.
PORDENONE: Contributo spesa carboni ai segnalazione capi fabbricato e ricoveri.
SPILIMBERGO: Offerta pro lotteria natalizia militari «Castaldi».
FRISANCO: Variazione bilancio.
PONTEBBA: Liquidazione specifiche.
REMANZACCO: Liquidazione specifiche, storno fondi.
SAVOGNA: Quota associazione [illegible] per gli uffici.
SOCCHIEVE: Cancellazione ipoteca [illegible].
CAVAZZO CARNICO: Premi demografici a privati.
PALUZZA: Contributo pro Befana fascista.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio di natalità 1941.
PALUZZA: Premio di nuzialità e natalità 1941.
POZZUOLO: Tariffa imposta bestiame 1942.
PONTEBBA: Contributo all'E.C.A. 1942.
RESIA: Contributo pro «Giornata della Madre e del Fanciullo».
RESIUTTA: Contributo all'E.C.A.
RIVE D'ARCANO: Assistenza all'invalido [illegible] Orazio.
TARVISIO: Premi di natalità e nuzialità.
COLLOREDO DI M. A.: Alienazione fabbricato ex scuole di Mels.
FAGAGNA: Alienazione terreno.
MARANO LAGUNARE: Vendita casa comunale abbandonata.
PREMARIACCO: Acquisto macchina da scrivere.
CLAUT: Spese soccorso e funerali vittime della montagna.
CHIUSAFORTE: Contributo pro «Giornata della Madre e del Fanciullo», della «Befana fascista» e «Befana del Soldato». Variazione bilancio.
[illegible]: Aumento spesa mantenimento minorenne indigente.
PORDENONE: Premi demografici mesi di novembre e dicembre 1941.
UDINE - Provincia: Contributo al Battaglione Fanti in congedo di Udine; contributo al Gruppo Donne provinciale del Reggimento Fanti d'Italia.
CLAUT: Contributo per esercitazioni di lavoro per l'anno scolastico 1941-42.
[illegible]: Premi demografici a diversi.
TARCENTO: Contributo pro «Giornata della Madre e del Fanciullo».
TAVAGNACCO: Premi demografici agli ammittenti.
TOLMEZZO: Concorso spesa tratti invalidi Di Gleria Giuseppe.
TRIVIGNANO: Assunzione retta ricovero inabile Chiarandini Napoleone; premi natalità e nuzialità pro 1941.
VARMO: Contributo per servizio procacciato postale Codroipo-Varmo.
CIVIDALE: Premio natalità al vigile Moleri Luigi.
MARTIGNACCO: Premi demografici a privati.
PONTEBBA: Contributo all'O. N. Italia Redenta.
PALAZZOLO: Liquidazione spesa Messa funebre.
POLCENIGO: Premi demografici a diversi.
SACILE: Vendita ricoveri ad uso abitazione.
S. GIORGIO NOGARO: Premi natalità e nuzialità pro 1941.
TALMASSONS: Premi natalità ad amministrati.
TRAMONTI DI SOTTO: Concorso spesa rinnovo [illegible] delle campane della Chiesa.
UDINE - [illegible]: [illegible].
VILLA SANTINA: Impianto telefonico nell'Ufficio municipale.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

FORGARIA: Compenso ai dipendenti per lavoro straordinario.
TREPPO CARNICO: Spese per ritenuta a carico di [illegible].

DELIBERAZIONI RINVIATE

UDINE - Consorzio manutenzione strada Lignano: Manutenzione strada consorziale nel 1940: revisione prezzi di appalto.
VALVASONE - E.C.A.: Compenso al segretario.
GONARS: Assegno temporaneo di guerra.
AIELLO: Variazione bilancio 1941.
CHIOPRIS: Storno fondi.
RAVASCLETTO: Servizio procacciato postale tra Comeglians e Ravascletto.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

AZZANO DECIMO: Transazione vertenza con ex amministratori comunali.
LATISANA - Ospedale: Compenso straordinario al segretario.

DELIBERAZIONI [illegible]

PORDENONE: Ricorso P. Morassutti per diniego estensione commerciale.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Taurian A.: Ricorso per licenza commerciale.

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

MARANO LAGUNARE: Acquisto terreno per costruzione case operaie.

Per il rientro in Germania dei lavoratori industria

L'Unione fascista lavoratori della industria comunica:

Nella prossima settimana, per i lavoratori che dovranno rientrare in Germania avendo ultimato il periodo di ferie loro concesso, saranno effettuati soltanto tre treni speciali in partenza dal concentramento di Treviso (Stazione FF. SS. di Santi Quaranta). Eppercìò, i lavoratori che dovranno transitare per la frontiera di Tarvisio, sono invitati a presentarsi alla sede della Unione in Udine (piazza S. Cristoforo 4) nel seguente ordine:

Giorno 19, lunedì, se dovranno recarsi nella zona di Vienna.

Giorno 20, martedì, se dovranno recarsi nella zona di Linz ed i cui cognomi restano compresi nelle lettere iniziali dalla lettera *A* alla lettera *L*.

Giorno 21, mercoledì, se dovranno recarsi nella zona di Linz ed i cui cognomi restano compresi nelle lettere iniziali dalla lettera *M* alla lettera *Z*.

Ad evitare, quindi, inutili viaggi al capoluogo di Udine, si invitano tutti gli altri lavoratori che dovranno transitare per altri valichi di frontiera ad attendere ulteriori comunicazioni che saranno pubblicate su questo giornale domenica prossima.

E' fatto obbligo a ciascun lavoratore di esibire alla sede della Unione allorchè si presenterà secondo le norme pubblicate, il proprio foglio di licenza (Urlaubschein: color giallo) ed il biglietto ferroviario.

ATTI FEDERALI

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 11 gennaio 1942 XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»: Eugenio Bagnoli, Gino Basaldella.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto di zona

Il giorno 15 gennaio il V. Comandante Federale della G.I.L. presente il Capo di Stato Maggiore e l'Ispettore di Zona ha tenuto rapporto ai Comandanti e V. Comandanti G.I.L. dei Comandi della Zona di Codroipo.

Esaminata la situazione organizzativa dei singoli Comandi e l'efficienza dei vari settori di attività il V. Comandante ha precisato le direttive per il potenziamento della Organizzazione.

Unione lavoratori del commercio

Convocazione a rapporto del Comitato provinciale

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 19 gennaio alle ore 20.30 nella propria sede, sono convocati a rapporto tutti i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Comitato dell'Unione stessa. Sono in esame numerosi ed importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati sono invitati a non mancare.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione dei dirigenti e di fiduciari

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica: per domenica 18 gennaio corr. alle ore 10 del mattino sono convocati presso la sede tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo. Presiederà la riunione il Segretario dell'Unione. A cura del Gruppo culturale «R. di Colloredo Mels» sarà svolta la conversazione sul tema «La Carta del Lavoro». Il tema sarà trattato dallo stesso Segretario dell'Unione.

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato Provinciale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi comunica che il listino dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli n. 37 rimane in vigore anche per la settimana 19-25 gennaio c.a.

La celebrazione di Galileo all'Istituto di Cultura Fascista

La figura del Grande Italiano rievocata dal prof. Andreazza

La nostra città, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, si è associata alle onoranze nazionali a Galileo Galilei, con la celebrazione tenuta iersera, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, dinnanzi a folto uditorio, dal Preside prof. Gastone Andreazza.

Sulla traccia suggestiva biografica del Grande Italiano, il chiaro oratore ne ha messo in rilievo con vivezza la figura come uomo, come scienziato, come pensatore, come maestro attraverso i periodi della sua lunga vita travagliata, soffermandosi particolarmente sui momenti delle sue principali opere e ponendo in luce le grandi benemerenze quale inventore di grandi strumenti atti ad instaurare un metodo di indagine che doveva aprire nuovi e più vasti orizzonti alle ricerche della fisica, della meccanica, della matematica, della filosofia.

Con opportune citazioni di illustri studiosi di Galileo, il dott. Andreazza ha precisato che anche nel periodo più agitato del dramma che avvolse la sua esistenza mai venne meno, in un'anima di credente la fede nella scienza. Ha concluso la sua dotta ed appassionata rievocazione, [illegible] la gloria di Galileo Galilei, [illegible] del pensiero italiano nel cammino della civiltà umana, [illegible] nel mondo dall'Italia, [illegible] del Grande Pensatore e Scienziato di Pisa.

La conferenza — che è stata seguita con vivo interesse e alla fine calorosamente applaudita — assistevano i rappresentanti del Segretario Federale, del Podestà e del Preside della Provincia, il Provveditore agli Studi e i capi degli Istituti scolastici e degli enti letterari e scientifici cittadini e un eletto uditorio, nel quale notavansi molti docenti e studenti.

G. I. L.

« Ludi iuveniles del lavoro »

Prossimamente saranno effettuate presso ogni Comando G.I.L. di Fascio le selezioni comunali dei *Ludi iuveniles del Lavoro*, cui potranno partecipare gli avanguardisti nati dal 1° gennaio 1924 in poi, occupati in stabilimenti o aziende. Tale manifestazione, che per la prima volta viene istituita ed assegnata alla G.I.L., impegna i giovani in un nuovo campo: qui si dimostrerà la maturità e le capacità professionali degli organizzati che vi parteciperanno.

Oltre ai Ludi della cultura e dell'arte, che vengono tenuti regolarmente già da alcuni anni, si aggiungono ora anche i *Ludi del lavoro*, che vengono ad inserirsi nel quadro delle manifestazioni agonistiche della G.I.L., per integrare la formazione dei giovani.

Da questa iniziativa si comprende la concezione altamente morale che il Fascismo ha del lavoro; esso è introdotto come elemento fondamentale della vita e della società fascista, come metodo formativo del carattere delle nuove generazioni e da queste appreso non solo nel suo aspetto etico, ma anche in quello tecnico-produttivo.

Saranno i «Ludi del lavoro» il mezzo di rilevare nei giovanissimi la passione e le capacità professionali per generare in essi l'amore al lavoro, per affinare le loro attitudini in modo che vedano in esso non il peso di una fatica od il mezzo di un guadagno, ma lo sforzo creativo attraverso il quale si concreta e la personalità e la gerarchia dei valori umani.

L'agricoltura, l'industria, il commercio saranno i campi in cui si dimostrerà la conoscenza e l'intelligenza di ognuno: in tutti i molteplici rami dell'attività economica si esplicherà la personalità del singolo, in quanto che vedrà nel suo capo d'opera il frutto di tutta la sua esperienza e della sua fatica di giovane lavoratore.

A seguito delle selezioni comunali avranno luogo quelle provinciali, quindi le gare nazionali, che avranno luogo a Roma, dove converranno gli organizzati di tutte le città d'Italia, vincitori nelle loro province. La nobile gara vedrà riunita la gioventù più laboriosa e più volonterosa, quella cui un giorno sarà affidato il compito di rendere sempre più razionale e produttiva la nostra economia. Questi ragazzi, dimenticati nei grandi stabilimenti delle città industriali, o nelle piccole botteghe degli artigiani, avranno ora un riconoscimento e provinciale e nazionale della loro abilità.

Saranno impartite in seguito le norme ai Comandi G.I.L. di Fascio, per le modalità da seguire nell'effettuazione dei «Ludi» a mezzo stampa e a mezzo circolari.

Gita sciistica femminile

Il Comando Federale organizza per domenica 18 gennaio una gita sciistica a Tarvisio, alla quale possono partecipare Piccole Italiane, Giovani italiane e Giovani fasciste.

Programma: ore 5.30, partenza da Udine; 8, arrivo a Tarvisio, caffè latte caldo; 9, Messa; 10-12, esercitazioni sciistiche dirette da allenatori e dirigenti; 12, colazione al sacco che le organizzate porteranno con sè; il Comando Federale provvederà con una minestra calda; 14-15, esercitazioni sciistiche; 15.45, partenza per Udine; 17.45, arrivo.

Le iscrizioni dovranno essere segnalate al Comando Federale (Ufficio Sportivo) via Girardini, entro e non oltre le ore 15 del 17 gennaio.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata la quota di L. 26 per il viaggio Udine-Tarvisio e ritorno. Le organizzate partecipanti dovranno essere in possesso della tessera del pane.

Accordo per il pagamento dell'imposta sull'entrata da parte dei professionisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti informa che in data 27 dicembre 1941 XX, tra il Ministero delle Finanze e la Confederazione fascista professionisti ed artisti, è stato stipulato l'accordo per il pagamento in abbonamento dell'imposta sulle entrate nell'anno 1942.

L'accordo, che riguarda tutte le categorie inquadrate esclusi i farmacisti e gli artisti, riproduce sostanzialmente le condizioni fissate in quello dell'anno precedente e si completa con la disciplina dei casi particolari (famiglie numerose — richiamati alle armi — cessazione di attività, ecc.).

Viene stabilito tra l'altro che la denuncia ai fini dell'applicazione dell'accordo, deve essere presentata all'Ufficio del Registro competente, in doppio esemplare entro il 20 febbraio 1942, corredata di un certificato dell'agenzia distrettuale delle imposte.

I professionisti già abbonati per l'anno 1941 sono tenuti a versare per l'anno 1942, entro i primi 15 giorni del primo mese del bimestre, il canone fissato nel loro confronti nel 1941, salvo conguaglio che gli uffici del Registro effettueranno in base alle nuove denuncie, entro il 30 giugno 1942.

Il testo integrale dell'accordo potrà essere consultato negli uffici dell'Unione professionisti ed artisti via Aquileia 3.

La prenotazione del sapone da bucato per il mese di febbraio

ROMA, 16.

Il Ministero delle Corporazioni comunica che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di febbraio sarà effettuata dal 18 al 23 corrente con la rispettiva cedola della carta annonaria per generi da minestra, zucchero, grassi e sapone.

La razione individuale di sapone, la cui misura resta fissata in 150 grammi, sarà ritirata in febbraio con l'apposito buono di prelevamento.

Modificazioni nelle fermate tranviarie

Con decorrenza da oggi sabato sono soppresse le seguenti fermate tranviarie nel tratto via Vittorio Veneto - via Aquileia: in via Vittorio Veneto in corrispondenza alla via Marinelli; in via Aquileia in corrispondenza alla caserma del 2° Fanteria ed in corrispondenza a via Giusti.

In loro sostituzione sono istituite le seguenti nuove fermate: in via Vittorio Veneto in corrispondenza al Bar Odeon; in via Aquileia in corrispondenza a via Stabernao.

Modificazione di orario sull'autolinea Cervignano-Grado

A datare da lunedì 19 gennaio corrente l'autocorriera in partenza da Grado alle ore 16.20 e arrivo a Cervignano alle ore 16.56, effettuerà il seguente orario: partenza da Grado ore 16.50; arrivo a Cervignano ore 17.26.

Le altre corse rimangono invariate.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 16 gennaio 1942 XX:

Tarvisio: cm. 30; farinosa; pattinaggio praticabile.

La croce di ferro conferita dal Führer al gen. Federico De Giorgis

Il generale di Divisione Federico De Giorgis, comandante la Divisione «Savona», è stato insignito dal Führer della croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro.

Nella comunicazione l'*Agenzia ufficiosa germanica* rileva che «si deve al personale intervento del gen. De Giorgis e al suo valore se, malgrado la caduta di Bardia e le grandi difficoltà dei rifornimenti le posizioni di quel settore resistono tuttora agganciando così potenti forze nemiche».

«Con la concessione della croce di cavaliere a questo valoroso ufficiale italiano — scrive l'*Agenzia ufficiosa* — il Führer non ha riconosciuto soltanto l'esemplare contegno del generale, ma anche quello delle truppe italiane e tedesche alle sue dipendenze».

Il *Volkischer Beobachter* la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e tutti gli altri maggiori giornali pubblicano fotografie ed ampi cenni biografici del Generale De Giorgis rilevando come egli, alla testa delle sue valorose truppe, stia scrivendo altre pagine di sublime eroismo nell'Africa settentrionale.

«Nel generale De Giorgis — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — il Führer non ha onorato soltanto un alto ufficiale di un determinato settore ma l'eroico soldato italiano che, su tutti i fronti combatte al fianco del soldato germanico la dura battaglia, che ha per meta suprema un nuovo ordine mondiale».

La nostra città, che ospita la famiglia del Generale dal 1938, ha appreso con particolare compiacimento la notizia dell'alto riconoscimento del Führer, Capo delle Forze Armate della Germania.

Di tale sentimento si è reso interprete il Podestà, Medaglia d'oro Barnaba, che ha fatto pervenire alla famiglia un telegramma di felicitazioni. Altre autorità e personalità militari hanno telegrafato alla famiglia De Giorgis.

Il generale Federico De Giorgis è nato a Chivasso nel 1887. Ha preso parte alla campagna libica quale tenente nel battaglione «Edolo», e fu ferito e decorato nella leggendaria difesa della ridotta «Lombardia». Fece la grande guerra da capitano nel 5. Alpini partecipando alle gloriose gesta del Reggimento. Dopo la guerra fu inviato all'Equador con la Missione Militare Italiana. A Quito rimase circa dieci anni. Comandò l'Accademia militare dell'Equador e fu incaricato d'Affari, reggendo per parecchio tempo la nostra Ambasciata. Rientrato in Italia, comandò il 7. Reggimento Fanteria a Milano fino a quando fu inviato in Libia quale vicecomandante della Divisione «Sirte». Promosso generale, venne nella nostra città al comando della nostra Divisione «Julia» che guidò nella conquista dell'Albania nell'aprile 1939. Fu poi destinato a capo della nostra commissione d'armistizio in Siria e nel 1941 assunse il comando della Divisione «Savona», guidandola a leggendaria impresa che onora il nostro Esercito e ha meritato così alto riconoscimento.

Al generale De Giorgis, alla di lui consorte, donna Amalia De Giorgis Flores, e ai suoi figlioli, allievi del nostro Liceo-Ginnasio «Iacopo Stellini», porgiamo vivi rallegramenti e fervidi voti augurali.

Marinetti presenzierà una serata d'arte futurista organizzata dal Guf

Organizzata dall'Ufficio Cultura del Gruppo Universitario Fascista di Udine, il giorno 22 gennaio, sarà tenuta nella nostra città una serata d'arte futurista con l'intervento dell'accademico d'Italia Sansepolcrista F. T. Marinetti, creatore e fondatore del Futurismo, di Crali, aeropittore futurista, che ha trionfato con la sua mostra personale alla 22a Biennale di Venezia, e di Aldo Giuntini, creatore della sintesi e brevità nella musica. Alla serata, che sarà aperta da F. T. Marinetti, il pittore Crali parlerà in contraddittorio con il pubblico sul tema: «Aeropittura contro Naturamorta», presentando il suo ormai celebre quadro: «Paracadutista», che fu acquistato dalla galleria Marangoni di Udine all'ultima Biennale veneziana.

Crali che ha esposto ad oltre settanta mostre ed esposizioni in Italia, Libia, Germania, Francia, Belgio, Grecia, Jugoslavia, opere originalissime, nelle quali ha saputo trasfondere tutta la sua passione e la sua esperienza di volo, si può considerare come il più grande aeropittore del momento.

«Il geniale musicista toscano, Aldo Giuntini, eseguirà al pianoforte alcune tra le sue più originali composizioni, già tanto discusse ed applaudite in Italia ed all'estero: «Battaglia simultanea di terra-mare-cielo», «Cacciatorpediniere Nullo», e «Vincemmo a passo Uarieu». Le sue sintesi musicali futuriste, di un minuto ciascuna, escludono ogni svolgimento tematico per captare l'essenza pura della musica.

F. T. Marinetti e Crali declameranno parole in libertà futuriste in cui l'esaltazione della guerra e delle macchine trovano la loro manifestazione lirica più potentemente e profondamente umana. Le parole in libertà che saranno declamate nella serata, «La mula di batteria», «Agello Castoldi: 709 Km.», «Bombardamento di Adrianopoli», «Sì sì sì così l'aurora sul mare» e «Aeropoema del ten. col. Gabriele Pepe», sono tra le più celebri di Marinetti che, in violentissime serate di poesia, ha imposto nei teatri tumultuanti d'Europa, e d'America il suo genio creatore tipicamente italiano e mediterraneo.

Importante rapporto provinciale delle dirigenti e fiduciarie delle maestranze filandiere

La compattezza delle 4500 operaie friulane

Nella sede dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria, giovedì scorso in mattinata il Segretario dell'Unione ha tenuto rapporto alle dirigenti e fiduciarie aziendali delle filande della provincia. Sono convenute, infatti, a Udine anche dalle località più lontane due rappresentanti per filanda che unitamente al direttorio provinciale del capoluogo hanno esaminati e discussi i problemi interessanti il loro sindacato.

La riunione, alla quale hanno assistito la camerata Capocci, fiduciaria provinciale della S.O.L.D. del P.N.F. nonchè l'assistente sociale, dottoressa Cattaruzzi, si è iniziato col saluto al Duce.

Il capogruppo dei tessili, Pederneschi in un'esauriente relazione ha esposta l'attività svolta nell'anno ultimo decorso ed ha illustrata la situazione contrattuale della categoria prospettando i voti e le aspirazioni formulati attraverso le varie riunioni dei direttorii comunali. Posta in discussione la relazione del Capo gruppo, che è state approvata alla unanimità, il Segretario dell'Unione ha dato la parola alle intervenute. La Segretaria provinciale del Sindacato e la rappresentante del Sindacato di Palmanova hanno presentato due mozioni, alle quali se n'è aggiunta una terza riguardante la questione contrattuale.

Esaurita la discussione il Segretario dell'Unione, centurione Tridenti, premessa l'accettazione delle mozioni presentate ha dette le ragioni e le finalità del rapporto odierno esponendo con interessanti dati statistici la situazione dell'industria nel settore corporativo-sindacale. Spiegati i compiti dei dirigenti e dei fiduciari, il camerata Tridenti ha concluso compiacendosi per la compattezza delle 4500 operaie addette alla trattura della seta, alle quali ha inviato il saluto augurale ed incitatore dell'Organizzazione.

Il rapporto, svoltosi in un clima di cameratesca comprensione, si è chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Per accelerare le operazioni di ammasso dei cereali

Un convegno all'Unione agricoltori

Nella sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori è stata tenuta una importante riunione di tutti i funzionari delle organizzazioni economiche e sindacali della provincia per procedere allo studio dei provvedimenti da adottarsi perchè le operazioni di conferimento dei cereali all'ammasso procedano con la massima celerità e precisione.

Hanno preso la parola il presidente dell'Unione agricoltori, camerata Kechler, l'ispettore provinciale per il conferimento dei cereali all'ammasso dott. Giorgi, il commissario della Sezione cerealicoltura dott. co. Raimondo de Puppi

E' stata esaminata scrupolosamente la situazione di ogni centro ammassi della Provincia e sono state impartite precise direttive sul funzionamento di questo basilare polmone della economia di guerra nel settore alimentare.

I funzionari hanno dato la massima assicurazione che sarà scrupolosamente ottemperato alle disposizioni impartite nel corso della riunione.

Per i macellai

Compra-vendita diretta bestiame ovino e caprino

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura e per esso la Sezione Fibre Tessili, avverte tutti i macellai che le richieste delle cartoline 5/0, cioè l'autorizzazione per l'acquisto di ovini e caprini, dovrà essere fatto al locale Consorzio provinciale macellai.

All'uopo si ricorda che le cartoline 5/0 bianche danno diritto all'acquisto di un agnello da latte o di un capretto; la cartolina gialla 5/0, all'acquisto di un agnellone o di un caprettone; la cartolina 5/0 celeste all'acquisto o di una pecora, o di un montone o capra o becco.

Dette cartoline dovranno essere sempre compilate in base ai prezzi fissati dalla tabella nazionale di valutazione delle carni ovine e caprine, dovranno essere vistate dal veterinario comunale, dovranno essere firmate in modo chiaro e leggibile dall'agricoltore e dal macellaio e dovranno pervenire alla Sezione Fibre Tessili entro 24 ore dall'avvenuta macellazione.

Si fa inoltre presente che ai macellai che non si atterranno strettamente a queste disposizioni, verrà sospeso il rilascio delle cartoline 5/0.

Radioaudizioni e rinnovo degli abbonamenti

Tutti gli abbonamenti alle Radioaudizioni sono scaduti al 31 dicembre 1941

L'ultimo giorno concesso per eseguire il versamento di rinnovo senza incorrere in soprattasse, è il 31 gennaio corrente.

E' bene che gli abbonati, i quali non avessero ancora provveduto a mettersi in regola, si affrettino a farlo, per evitare all'ultimo momento possibili dimenticanze o forzati ritardi oltre il termine concesso, causati da improvvisi contrattempi.

Il versamento di rinnovo degli abbonamenti privati deve esserc eseguito presso un Ufficio postale, a mezzo dei moduli di conto corrente contenuti nel libretto personale di iscrizione alle Radioaudizioni intestato all'abbonato; il versamento di rinnovo per le licenze speciali direttamente all'E.I.A.R. di Trieste: Piazza Oberdan N. 5, a mezzo di vaglia postale o di assegno bancario.

La soprattassa per rinnovo eseguito dopo il 31 gennaio arriva fino a raddoppiare la tassa dovuta.

Corso superiore di religione

«La continuità della società e del regime istituiti da Cristo nella Chiesa» è l'interessante tema sul quale parlerà il sacerdote dott. Luigi Cicuttini, oggi, 17 corrente, ore 18, in via Treppo, saletta superiore. Sono invitati i laureati.

Un grave lutto di Cesco Tomaselli

Ha cessato di vivere a Venezia, ieri notte, il comm. prof. Angelo Tomaselli, padre di Cesco, redattore del *Corriere della Sera*.

Angelo Tomaselli, nato a Sacile nel 1864, allievo del Carducci a Bologna, successe a Pompeo Molmenti nella cattedra di italiano al liceo «Marco Foscarini» di Venezia, e la tenne per quarantaquattro anni, educando al garbo della forma e al culto della letteratura nazionale migliaia di giovani. Poeta delicato e armonioso, alcune raccolte di suoi versi, *Carme augurale*, edito dallo Zanichelli nel 1885, *Momenti lirici* e *Diva terrena*, pubblicati dal Triverio di Torino, gli attirarono lodi e consensi, di cui la critica si fece eco. Uomini come il Chiarini, il Nencioni, il Panzacchi, il Mestica, il Trezza lo ebbero caro, e lo incoraggiarono all'erudizione, cui si rivolse in anni più maturi, segnatamente agli studi danteschi, ai quali contribuì con conferenze e saggi sparsi in riviste ed opuscoli. In riconoscimento della sua opera di studioso, nel 1940, con decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale, veniva nominato membro effettivo del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Era inscritto al Partito dal 1923.

Come diamo notizia in cronaca di Sacile, la salma del prof. Tomaselli sarà ivi tumulata nel pomeriggio di oggi.

A Cesco Tomaselli e agli altri famigliari porgiamo le espressioni più vive del nostro profondo cordoglio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 gennaio 1942 XX

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Spagnolo Andrea (II nato) di Augusto e di D'Este Renza;
Panegos Elena (I nato) di Vero e di Galeotti Elisabetta;
Ottogalli Alessandro (I nato) di Ernesto e di Clozza Luigia;

Pubblicazioni di matrimonio

Sandri Giordano Bruno professore di musica con Cozzi Anna impiegata;
Fabello Danilo commesso di banca con Di Filippo Emilda casalinga;
Angelini Antonio gommaio con Travisano Amelia casalinga.

Morti

Feruglio Antonio fu Giuseppe di anni 72 operaio;
Tioni Graziella di Fiorello di giorni cinque;
Mauro Olindo fu Gio. Batta di anni 48 fattorino;
Voncini Giacomo fu Angelo di anni 82 decoratore;
Del Bianco Gio. Batta fu Osvaldo di anni 61 cuoco;
Calderone Calogero di Francesco di anni 43 manovale;
Braidotti Luigia di Luigi di anni 33 domestica.

IL GIORNO

Sabato, 17 gennaio (17-348)
S. Antonio abate

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura; manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 16.30: Radio Gil; 17.15: Trasmissione dalla «Sala bianca» del Palazzo Pitti di Firenze della prima parte del Concerto dell'orchestra da camera del Gewandhaus di Lipsia diretta dal m. Paul Schmitz — 20.30: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.40: Concerto della pianista Giuliana Marchi — 13.25: Complesso caratteristico diretto dal m. Prot — 14.15: Musica operettistica diretta dal m. Arlandi — 20.30: «Resurrezione» dramma musicale in quattro atti di Franco Alfano trasmesso dal «Verdi» di Trieste.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.35: Orchestrina diretta dal maestro Spaggiari — 20.40: «Il cuore di allora» tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille — 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — Ore 22.30: Musica varia.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 gennaio 1942 XX. — Presidente: comm. dott. Natale. — Giudici: cav. dott. Amadio e cav. dott. Palumbo. — P. M.: cav. avv. Pacifico. — Cancelliere: Micottis.

A porte chiuse

Si è svolto ieri a porte chiuse il processo a carico del barbiere Gino Carguelutti di Luigi di 40 anni, dimorante in via Tessitori con bottega in viale Venezia 49. Costui era imputato di aver commesso nel pomeriggio del 12 agosto scorso, nel proprio negozio, atti innominabili in danno del garzone tredicenne Giovanni Serra. Il Tribunale lo ha ritenuto responsabile e lo ha condannato a due anni di reclusione. (Dif. avv. Tessitori).

La chiacchiera che gira

Adelina Flebus, di 17 anni, da San Gervasio di San Giorgio di Nogaro, nel settembre 1940, affermando di essere vittima di una volgare diffamazione, affermava che responsabile di ciò era Aldo Bison di Luigi di 35 anni da Muzzana del Turgnano. Contro costui la Flebus sporgeva querela e ieri si svolgeva in Tribunale il processo; durante il quale si è avuto un colpo di scena, in quanto che è risultato che «l'infamante chiacchiera» era stata messa in circolazione dalla stessa Flebus, vuoi per celia, vuoi per spavalderia. Pertanto il Tribunale ha mandato assolto il Bison, perchè il fatto non costituisce reato. (P. C. avv. Rossetti, Dif. avv. Mercotti).

Vendita ed acquisto di granoturco non denunciato

Nel dicembre scorso, Lucia Pischiutta fu Eugenio, Regina Ottoborgo fu Francesco, Pietro Pischiutta fu Francesco e Luigia Zilli fu Domenico, tutti da Villanova di San Daniele vendevano complessivamente oltre 500 chilogrammi di granoturco a Pietro Coletti fu Giovanni da Forgaria, venendo meno alle precise norme che disciplinano il normale consumo di tale prodotto, cioè sottraendolo clandestinamente all'ammasso. Nella faccenda figurano implicati Domenico Pischiutta fu Vincenzo da Villanova per aver fatto acquistare al Coletti Pietro la partita di granoturco e Riccardo Coletti di Pietro da Forgaria per averla trasportata da Villanova a Forgaria. Di consimile reato era chiamata a rispondere anche Teresa Clarino fu Luigi da Villanova e Lorenzo Colutto fu Gio. Batta da Forgaria: la prima per aver venduto ed il secondo per aver acquistato 187 chili di granoturco in pannocchie, cereale non denunciato.

Il Tribunale ha condannato: Lucia Pischiutta, Regina Ottoborgo, Pietro Pischiutta, Luigia Zilli e Teresa Clarino a mesi tre di arresto, 500 lire di multa ed a lire 100 a favore dell'Erario, ognuno; Pietro Coletti a un mese e 5 giorni di arresto e 300 lire di ammenda; Domenico Pischiutta, Riccardo Coletti e Lorenzo Colutto ad un mese di arresto e 300 lire di ammenda. (Dif. avv. Ciriani e avv. Centazzo).

Un incidente ferroviario a S. Giorgio di Nogaro fra due treni merci

Quattro frenatori feriti

L'altra sera, verso le ore 21, il merci 8833 composto di trenta carri carichi di merce, proveniente da Cervignano e diretto a Mestre, mentre sostava alla stazione di San Giorgio di Nogaro, veniva investito di fianco dal merci 9202 con quaranta carri vuoti diretti a Udine. Nell'urto violento le due locomotive e cinque carri rimanevano fortemente danneggiati e conseguentemente 4 frenatori riportavano varie lesioni fortunatamente non gravi. Nel tratto di linea San Giorgio di Nogaro-Torviscosa il servizio è stato attivato su un solo binario fino allo sgombero della linea ove avvenne l'incidente. Il macchinista della locomotiva investitrice è Giocondo Argentieri fu Fabio, il quale sembra non abbia scorto il segnale di «via chiusa». E' stata aperta un'inchiesta.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI «CONCHIGLIA» - Novità di S. Pugliese. Compagnia Adani - Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - I DIAVOLI VOLANTI - Con Oliver Hardy e Stan Laurel. — Ore 17.
SAVOIA - LE DUE TIGRI - Con M. Girotti - Alanova — Ore 17
IMPERO - IL CAPITANO DI VENTURA - Con H. Albers e S. Schmitz — Ore 17.
CECCHINI - I FUOCHI DI SAN GIOVANNI - Capolavoro umano di novità con O. Wernicke — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA GRANDE PROVA, Con Francoise Rosayn. Ore 17.
REX - AMAMI ALFREDO - Con Maria Cebotari e Claudio Gora — Ore 18.30.
S. GIORGIO - OSPITE DI UNA NOTTE - Con Tosca Sartoris e Ugo Sasso — Ore 18.

La lotta contro il muschio

Un metodo pratico ed efficace raccomandato dal sen. Tito Poggi

In occasione di alcune escursioni in Carnia, fatte nel passato autunno, fui particolarmente colpito dalla constatazione, oltre che di quei frutteti trascurati e quasi del tutto privi di frutta, anche e specialmente da quella di numerose vaste e non vaste praterie isterilite dall'invasione del muschio: un fenomeno, quest'ultimo, non poco dannoso per una grande parte di quei montanari, i quali, per effetto di tale malanno, spesso si vedono privati dal fieno con cui provvedere al mantenimento invernale del loro bestiame e sono costretti a ridurre l'allevamento, mentre sì evidente e forte sarebbe la necessità di incrementarlo quanto maggiormente possibile, e ciò oltre che nel loro singolo interesse, anche in quello dell'economia generale.

Da quando feci quella spiacevole constatazione, sempre venni chiedendomi: è mai possibile che, al giorno d'oggi, non esista alcun rimedio di conveniente ed economica adozione atto ad estirpare quel muschio e a ridonare a quelle praterie (pascoli compresi) la gioia di produrre abbondante ed ottimo fieno?

Senonchè, visto nel *Corriere della Sera* del 23 dicembre p. p., uno scritto, dovuto alla mirabile penna di quell'insigne suo collaboratore e venerato apostolo dell'agricoltura italiana che è il senatore Tito Poggi, dedicato al miglioramento dei prati naturali ed artificiali in genere, mi venne l'idea di segnalare allo stesso senatore Poggi l'inconveniente di cui sopra e di pregarlo del suo prezioso interessamento al riguardo.

Con la sua abituale e squisita cortesia il senatore Poggi mi rispose che avrebbe tenuto presente l'argomento per trattarlo sul *Corriere* non appena gli si fosse presentata occasione propizia; volle — per simpatia al Friuli nostro, ch'egli conosce, come conosce ed ama di fervido amore tutte le regioni agricole e non agricole della nostra adorata Italia — redigere ed inviarmi una sua «Nota», nella quale egli ha trattato, da pari suo, l'argomento stesso, specificando la cura a cui dovrebbero essere sottoposti i prati invasi dal muschio, per liberarneli e per rimetterli in grado di rendere quel fieno di cui per troppi anni, loro malgrado, furono avari.

Dalla compiacenza del senatore Poggi, autorizzato a pubblicare questa sua nota, la trascrivo, senz'altro, testualmente qui di seguito, lusingandomi di rendere, così, un non piccolo servigio ai molti comprovinciali cointeressati (segnatamente ai carnici), ai quali, anzi, mi permetto di caldamente raccomandare di leggerla e rileggerla con la massima attenzione e di incominciare a metterla alacremente in pratica non appena il favore della stagione lo consentirà.

E, infine, non meno mi lusingo che se lo saranno e se condurranno la lotta a fondo, essi ricorderanno con perenne gratitudine il nome del venerato Maestro che tanto li avrà beneficati con l'aver loro additato il mezzo più pratico ed idoneo ad ottenere il risanamento dei loro prati ed a favorire il reincremento del loro patrimonio zootecnico.

L. P.

Nota pratica

I muschi (teppa dei lombardi, e borracina dei toscani) senza essere piante parassite, danneggiano, rovinano, i prati stabili e pascoli montani perchè, con la loro vegetazione fittissima, soffocano le migliori erbe pratensi, guastando la cotenna erbo (cotico, volgarmente) cotenna erbosa (cotico, volgarmente).

E' pertanto necessario distruggere i muschi lottando ripetutamente.

Il modo più efficace è la rastrellatura con rastrelli di ferro a denti un po' ricurvi, così da strappare il più possibile di muschi. L'operazione deve farsi in fine di inverno, in giornate asciutte e magari ventose; non mai quando il cotico è bagnato.

Per superfici estese, invece della rastrellatura si fa la erpicatura con erpici snodati di ferro. Presso i buoni depositi di macchine agrarie si trovavano fino a qualche anno fa (e forse ce n'è ancora) erpici appositi, detti appunto smuschiatori.

Eseguita la rastrellatura o la erpicatura, i muschi si raccolgono e si portano alla stalla dove servono per lettiera e vanno a marcire in concimaia. Oppure ammucchiati, quando siano ben secchi, si bruciano sul posto, e la cenere si sparge sul prato: scarso, ma utile concime.

Tutto questo però non basta. I muschi prosperano sul cotico inacidito. Bisogna neutralizzare questa acidità.

Perciò, finita la smuschiatura (che deve farsi ogni anno) è necessario, un anno sì e uno no, calcitare il cotico smuschiato. Occorrono, per la prima volta, almeno 15 quintali di calce per ettaro; negli anni successivi sempre meno finchè il terreno, disacidificato, non ne avrà più bisogno e i muschi saranno pressochè spariti.

Se poi si potrà concimare il prato, sia pure a periodi di due o tre anni, con fosfati e potassa, ne godranno tutte le buone erbe e il prodotto in fieno raddoppierà.

Tito Poggi

Per gli agricoltori

Pagamento vinacce

Il servizio distillazione della sezione della viticoltura del C.P.P.A. invita i conferenti la vinaccia, che ancora non avessero riscosso l'importo relativo, a volerlo richiedere senza indugio, alla Banca indicata sulla bolletta di consegna, in quanto tutti gli Istituti incaricati dei pagamenti, sono stati posti da qualche tempo, in condizioni di poterli eseguire.

Nel caso però che il conferente abbia preferito la riscossione tramite l'ufficio postale, e l'indicazione dell'ufficio risulti dalla bolletta rilasciatagli, dovrà esibire all'ufficio stesso l'assegno postale che si è provveduto a spedirgli direttamente. Il ritardo nell'esecuzione dei pagamenti, è stato dovuto alla mancanza di [illegible] prezzi definitivi e alla ravvisata opportunità di eseguire i pagamenti in [illegible] soluzione sola onde evitare il discapito di due riscossioni, una a prezzi provvisori, l'altra a conguaglio.

Una domestica friulana uccisa a Milano

Accompagnato dai genitori, si è costituito alle autorità di P. S. di Milano il quindicenne Antonio [illegible] di Emilio, abitante in quella città in via Ravizza 16, colpevole di aver sferrato un mortale colpo alla domestica della sua famiglia, la trentaduenne Maria Comelli fu Giuseppe, da Udine. La poveretta, che accusava forti dolori al ventre — dovette essere trasportata all'Ospedale. I medici le riscontrarono una lesione addominale interna e la sottoposero immediatamente ad un atto operatorio, che purtroppo, non giovò a salvarla. Infatti ella cessò di vivere poco dopo.

Le uova e le salsicce nella valigia rubata

Enrico Ciani di Augustino, di 24 anni, da Fagagna, lasciava l'altro giorno la propria valigia, nell'atrio della stazione ferroviaria, depositandola su una panca il tempo per recarsi a comperare una scatola di cerini. Durante la sua breve assenza, la valigia spariva e con essa quanto c'era dentro: tredici uova fresche, un paio di chili di salsicce fresche, un paio di stivali nuovi ed altri oggetti personali; il tutto per un valore di circa 400 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dello scalo ferroviario.

Sette giovani denunciati per il furto di due galline

Alcuni giovinotti di Pozzuolo del Friuli, in vena di fare uno scherzo — evidentemente di pessimo gusto — si accordavano per far sparire dal pollaio dell'oste Pio Di Gaspare, un paio di galline. Architettato il piano, alcuni uscivano dall'osteria nel cortile effettuando il «colpo» e già le due galline giacevano su bordo della strada in attesa di essere raccolte, quando la figlia dell'oste, Gorina, spettatrice involontaria scopriva la furtiva manovra e tosto ne informava il genitore. I giovinastri, accortisi di essere scoperti, rientravano nell'esercizio, mescolandosi tra i numerosi clienti come nulla fosse stato. Ma il Di Gaspare invitava i giovani a confessare minacciando di denunciarli. Per scongiurare un tale pericolo, i [illegible] Savorgnani di Domenico, Carlo Pignino di Pietro, Gino Grassi di Valentino, Angelino Brelasso di Guglielmo, Fidelmo Gori fu Vittorio, Ivo Gori di Vincenzo, Massimo Gori di Antonio.

Un "collo" di dodici secchie asportato da un vagone

Nel controllare la spedizione fatta dall'Industria prodotti siderurgici alla ditta Paolo Morassutti di Udine è stato rilevato mancante da un vagone ferroviario aperto al locale scalo merci, un collo contenente dodici secchie in lamiera di ferro zincato, rappresentante un valore di circa 250 lire.

Il cappotto e anche i guanti...

Giovanni Fogar di Antonio, di 33 anni, dimorante a Cervignano, mentre stava facendo colazione, è stato derubato del cappotto che teneva appeso nell'andito di entrata della propria abitazione. Con il cappotto sparivano pure un paio di guanti di lana, il berretto da ciclista e la chiave di casa che teneva nelle tasche. Il danno si aggira sulle 500 lire.

Anitre in volo

In quel di Fiumicello Carlo Altran fu Giuseppe constatava l'altra mattina la mancanza di cinque anitre, mancanza dovuta ad un furto commesso da ignoti durante la notte.

Ricorrenze tradizionali

S. Antonio Abate protettore degli animali

Ricorre oggi la festa di S. Antonio Abate, designato come protettore degli animali e in varie regioni d'Italia, secondo una secolare tradizione, ha luogo la caratteristica festa della benedizione delle bestie.

* * *

Degna di menzione quella che si svolge a Roma davanti alla chiesa di Sant'Eusebio in piazza Vittorio Emanuele.

Riproduciamo da un grande foglio romano la descrizione della festa seguita in uno di questi ultimi anni:

«Una grande folla, malgrado il tempo un po' incerto, si è radunata per assistere alla caratteristica cerimonia.

La parte preponderante è stata presa dai cavalli. Non vi è stato vetturino di Roma che non abbia condotto il suo bucefalo, lustrato e agghindato nel miglior modo possibile, attaccato alla vettura [illegible] e non vi è stato conducente che non sia intervenuto alla benedizione, col suo cavallo.

In seconda fila, dopo i cavalli e le carrozze, si allineavano i cani, di tutti i colori, di tutte le dimensioni e di tutte le razze. Non mancavano coloro i quali si erano recati al [illegible] canarini, o portando in braccio il grasso o placido gatto di casa.

Il parroco di Sant'Eusebio, che indossava i sacri paramenti, ha dato la benedizione a quella strana [illegible] folla, fra la riverenza generale.

Chi non ama le bestie, non ama i cristiani — dice un vecchio proverbio».

* * *

Nel calendario delle vecchie sagre di Romagna, la festa di Sant'Antonio Abate segna un vero avvenimento.

Un tempo, siccome la zona coltivata si avvicinava di molto alla cinta urbana e al centro abitato a Cesena, e i coloni dipendenti dalle parrocchie dei borghi [illegible] festa di Sant'Antonio che s'apriva in quel giorno con grandiose feste celebrate in onore del Santo protettore degli animali e a questi veniva impartita solennemente la benedizione. Caratteristica [illegible] la sfilata per le vie cittadine dei carri verniciati a nuovo, trainati da candidi buoi infiocchettati, nonchè quella dei vetturali, categoria che [illegible] e forse destinata a scomparire.

Cartelli recanti l'effigie di San Antonio Abate e scritte invocanti la sua alta protezione s'incontravano ovunque sulle porte d'ingresso delle scuderie, delle stalle, ai pollai.

Dopo la benedizione, aveva luogo il corso dei carri, e alla sfilata si [illegible]

Oggi le cose sono alquanto mutate, sebbene l'uso della benedizione delle stalle e ancor vivo nelle campagne, nei giorni immediatamente vicini alla ricorrenza. [illegible]

Nelle campagne poi, si usa celebrare la sagra [illegible]

Da noi in Friuli non sappiamo di riti celebrati nelle nostre campagne nella ricorrenza della festa di S. Antonio Abate.

La stagione normalmente rigida sconsiglia l'uscita dei nostri bovini dalle tiepide stalle e una prolungata permanenza di essi all'aperto.

ARTE E TEATRI

TEATRO

Questa sera al "Puccini" la compagnia di Laura Adani con "Conchiglia" di S. Pugliese

La Compagnia di Laura Adani, diretta da Corrado Pavolini, e della quale fanno parte nomi noti e cari al teatro di prosa italiano, come Filippo Scelzo, Ernesto Sabbatini, Ave Ninchi, Antonio Crast ed altri, offrirà questa sera al Puccini una bella edizione della divertente commedia in 3 atti di Sergio Pugliese: «Conchiglia», novità per il pubblico udinese.

Domani sera, domenica, seconda ed ultima recita con la brillantissima commedia di Hennequin: «La Presidentessa», lavoro che ha fatto la sua apparizione sulle scene parigine nel 1912 ed in un tempo sulle scene italiane, recitata allora da ben quattro compagnie: dalla Galli - Guasti - Ciarli - Bracci, dalla Gandusio - Borelli - Piperno, dalla Talli - Melato - Giovannini e dalla [illegible]. A quei tempi, è stato un successo clamoroso. Da molti anni, questa commedia era stata riposta nel dimenticatoio. Ora sono di moda, le esumazioni; e se «La Presidentessa» riuscirà a divertirci, essa sia la benvenuta.

Teatrogui

Questa sera nona lezione sulla storia del teatro

Svolgendo il programma antecedentemente fissato, il prof. P. D. Ragni questa sera parlerà per il pubblico dei [illegible] sul tema: «La Riforma Toscana».

La lezione si svolgerà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» (piazza Garibaldi), e avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è come sempre libero e la sala riscaldata.

CONCERTI

Il pianista Benedetti - Michelangeli agli "Amici della Musica"

Domenica 18 p. v. alle ore 21, come già annunciato, il giovanissimo valente pianista Arturo Benedetti - Michelangeli terrà nel salone della Provincia un concerto per gli «Amici della Musica».

Reduce da un lungo giro artistico in Svizzera e in Francia, egli ha raccolto in questi giorni nei principali centri d'Italia larghi incontrastati successi, occupando di sè non soltanto la critica, ma tutta la stampa.

Daremo domani un'interessante biografia del concertista, che si presenta nella nostra città con un difficile attraente programma.

Egli eseguirà difatti la *Sonata in do magg. op. 2 n. 3*; *Variazioni su tema di Paisiello*, e la *Sonata in do diesis min. op. 27 n. 2* di Beethoven, una *Ballata in sol minore*, *Tre Notturni op. 10* di Chopin, e *Variazioni su tema di Paganini* di Brahms.

Il *Popolo d'Italia* così si esprime nei riguardi del Benedetti - Michelangeli: «...questo nostro giovane concertista è già nelle più alte simpatie dei frequentatori delle nostre sale musicali; è uno degli idoli della passione pianistica, diffusissima e intensa a Milano come forse in nessun'altra città, un virtuoso che può gareggiare validissimamente coi più famosi del concertismo internazionale.

«Benedetti non è più soltanto un portento di bravura tecnica; non [illegible] la grandiosità di note che accende con prodigiosa infallibilità. Oggi è un artista nel senso pieno e bello della parola. La sua intelligenza e la sua sensibilità [illegible] delle sue mani. Queste, anzi, sono al completo servizio di quelle, e la personalità di Michelangeli - Benedetti si rivolge ormai in una manifestazione artistica del più alto valore».

SCHERMI

I diavoli volanti

Ritornano i due compari, Ollio e Stanlio, con la loro annosa, petulantissima musichetta, col loro passo ballonzolante e con il loro [illegible] sorriso idiota.

[illegible]

Ollio e Stanlio sono qui due vagabondi, che per amore di una ragazza, che [illegible] moglie di Ollio, si arruolano nella Legione Straniera, passano un mucchio di guai e fuggono infine su di un aeroplano.

Unica eccezione allo strazio continuo che producono i due soci è il visetto soave e lievemente malinconico di Jean Parker, [illegible] nessun interesse.

Il pubblico pare si diverta: beato lui!

* * *

L'Istituto L.U.C.E. presenta un documentario girato dal Comando federale della G.I.L. di Torino durante le esercitazioni dei reparti alpini della G.I.L. piemontese.

[illegible] la pellicola è ben realizzata, [illegible] i giovani a riconoscere nella montagna [illegible]. Se gli esterni fossero maggiormente luminosi anche le Alpi [illegible] guadagnerebbero.

In complesso però il documentario ha destato vivo interesse ed è stato applaudito con calore.

All'«Odeon». e. c.

Cinegui

La serata cinematografica rinviata a domani

Ad evitare concomitanze con altre manifestazioni, la serata cinematografica del GUF che avrebbe dovuto svolgersi questa sera alle ore 18 è rimandata a domani domenica alle ore 17.

Il programma resta invariato con la proiezione di tutti i giochi olimpici svoltisi a Berlino nel 1936 e di una pellicola sulla Stiria in abito invernale. L'ingresso è libero.

L'orologio sparito

Guido De Marco fu Sante, da Pradamano, aveva deposto momentaneamente il proprio orologio da polso sulla credenza in cucina. Durante una breve assenza della moglie, l'orologio — del valore di 150 lire — spariva. Il furto è stato denunciato.

Cronaca mesta

La scomparsa di un vecchio artigiano

Seguiranno oggi, partendo dall'Ospedale civile alle ore 14, i funerali di Giacomo Voncini, deceduto l'altro ieri nell'età di 82 anni. Scompare con lui una delle ultime figure del vecchio artigianato udinese: infatti «sior Jàcum» era decoratore, allievo e aiuto del Masutti. Non villa signorile del Friuli che non abbia i segni della sua opera diligente e paziente, improntata bensì al gusto ottocentesco ma piena di chiarezza e di fantasia. Anche alcune chiese, come quella di San Marco, recano decorazioni del Voncini. Il quale, possedendo una memoria freschissima, amava rievocare con lucidità tempi e tipi trascorsi, specialmente tra la cerchia degli amici, con cui si trovava immancabilmente, come ne' suoi anni gagliardi. Da qualche tempo aveva perduta quasi la vista; e se ne rammaricava sol perchè non poteva concedersi ai suoi colori: avrebbe voluto lavorare ancora, il buon «sior Jàcum», ligio alle forme apprese dal proprio maestro, pervaso da una volontà tutta friulana di operare.

Particolare significativo: soleva dire, stringendo la pipetta tra le labbra, che non era mai stato ammalato, come dire settant'anni di lavoro sulle armature, tra carabattole e pennelli, da tutti ricercato e benvoluto. Questo il suo vanto di artigiano, onesto nella vita e nell'arte.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Enrico e Rina Brolli L. 25. Per onorare la memoria della mamma Vittoria Bruni Vidal: dott. Vittorio Vidal L. 200, Rosa e Guglielmo Di Santolo L. 20. Per onorare la memoria di Pietro Ciocchiatti: cav. Eugenio Calligaro L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria della mamma Vittoria Bruni Vidal: dott. Vittorio Vidal L. 200.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria della mamma Vittoria Bruni Vidal: dott. Vittorio Vidal lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria dei genitori Federico ed Elena Zamparo: Elda Zamparo Michieli L. 25. Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Elda Zamparo Michieli L. 10. Per onorare la memoria di Dora Ersetti Romanelli di Morsano: Ernesto Michieli L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria della co. Bianca di Colloredo ved. Rossini: Elena Zonca da Attimis L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del cap. Giovanni Paldi: avv. Mario Livi L. 20.

PALMANOVA

La nota sportiva

E' calato il sipario sul primo atto del campionato di prima divisione. Lo sportivo palmerino, tirate le somme, è soddisfatto. I dieci punti in classifica che hanno dato ai palmerini il meritato onore di tenere il comando fin dalle prime battute di campionato ed il fatto che ancora nessuna squadra è riuscita a spuntarla con i giocatori della Fortezza: quattro vittorie (due esterne) e due pareggi di cui uno esterno, sono risultati che non hanno bisogno di commenti.

Domenica, sul campo sportivo del Littorio, alle ore 15, si inizierà l'incontro di calcio tra l'undici locale ed il Giorgini di Udine. La partita è valevole agli effetti della Coppa Giulia.

Diamo la formazione del Palmanova: Bradaschia, Defanti, Bissoli; Poletto, Zanon, Bordignon; Graziani, Ambrosi, Mersi, Magrini e Ricci.

Singolare infortunio

Mentre stava leggendo tranquillamente il giornale, la 50enne Rosa Tacco fu Giacomo, da Palmanova, veniva colpita alla testa da un pezzo di calcinaccio staccatosi dal soffitto. Per la ferita riportata le sono stati praticati quattro punti di sutura.

BASILIANO

AMEDEO FERUGLIO caduto per la Patria

Il giovane fascista Amedeo Feruglio di Agostino, appartenente ad una famiglia di agricoltori della frazione di Villaorba, è caduto il 1. novembre u. s. nell'adempimento del più sacro dovere.

Il Feruglio, che era iscritto alle organizzazioni giovanili da quasi due anni erasi arruolato nella R Aeronautica quale motorista, ove in breve, per la sua capacità, attaccamento e disciplina, aveva ottenuto la promozione ad aviere scelto.

Il 1. novembre il suo aeroplano non ha fatto ritorno da una missione aerea notturna su Malta.

I fascisti basilianesi inchinano fieri le loro insegne alla memoria dello scomparso e porgono i sensi della fiera solidarietà.

Cividale

Rapporto di gerarchi della Gil

Mercoledì prossimo alle ore 15 il Vice Comandante federale della Gil dott. Calati, terrà rapporto, alla presenza dell'Ispettore Federale di zona, a tutti i gerarchi della Gil della zona di Cividale.

Ai parenti di combattenti del C.S.I.R.

Il Segretario del Fascio invita ancora una volta tutti coloro che hanno un loro congiunto combattente in Russia col Corpo di Spedizione Italiano (C.S.I.R.) di comunicarlo quanto prima alla Segreteria politica, riferendo l'indirizzo esatto del loro congiunto. L'invito è esteso a tutte le famiglie del mandamento di Cividale.

Per i fascisti

Gli iscritti al Partito Nazionale Fascista che non hanno ancora regolarizzato la loro posizione nei confronti del Fascio ricordino che il 31 gennaio corrente si chiude il tesseramento per l'anno XX. Il Segretario del Fascio di Combattimento invita quindi tutti i camerati a provvedere prima della scadenza del termine fissato, versando la quota d'iscrizione alla Banca Cooperativa Cividalese.

Lavoratori infortunati

Il manovale Angelo Iacob di Giovanni, di anni 45, da S. Pietro al Natisone, occupato alle dipendenze delle Fabbriche riunite «Italcementi», scaricando un vagoncino di klincher riportava una contusione e distorsione al pollice della mano sinistra. Il medico lo giudicò guaribile in 10 giorni s. c.

— Il manovale Angelo Moschioni di Giovanni, di 37 anni, residente in Rualis di Cividale, occupato alle dipendenze della stessa ditta, sul lavoro si lesionò la mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

[illegible] de noto a chi può averne interesse che riceve il pubblico alla Casa Littoria dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Generose oblazioni alla G.I.L.

Sono pervenute al locale Comando G.I.L. le seguenti offerte: Signor Pietro Cosani lire 500; signor Filipponi (amministratore del Cinema Dopolavoro) lire 300.

Citiamo il gesto dei generosi camerati quali esempio da imitare.

GEMONA

Rilievi sulla Coppa «Venezia Giulia»

Il Direttorio locale ha annunciato nel suo comunicato che le gare in programma del giorno 18 gennaio saranno sospese per dar modo allo svolgimento del primo turno eliminatorio del Torneo «Coppa Venezia Giulia».

L'iniziativa indetta dal Direttorio Regionale della 5.a Zona di Trieste ha trovato un grande entusiasmo fra le squadre del Gemonese e della Carnia. Parteciperanno a questa Coppa le quattro migliori e più attrezzate squadre: Buia, Tolmezzo, Tarcento e Gemona. Dal sorteggio avvenuto a Udine presso quel Direttorio Provinciale della S P in presenza di un membro del Direttorio di Gemona l'accoppiamento è risultato il seguente: a Tarcento: Gil Tarcento-Udinese C; a Gemona: Gil Gemona-Lalpacco; a Tolmezzo: Gil Tolmezzo-Udinese ragazzi; a Buia: O.N.D. Buia-Tricesimo.

Come si può constatare le partite del primo turno eliminatorio si presentano molto interessanti ed oltremodo equilibrate per il fatto che le squadre si incontrano per la prima volta fra loro. Dunque sarà assurdo fare dei pronostici di sorta, soltanto il tifoso potrà avere l'attenuante di sperare in una vittoria della squadra del cuore. Come si potrà aggiungere che il fattore campo potrà dare un leggero vantaggio alla squadra ospitante. Certo che le partite animate da una ferrea volontà di superarsi a vicenda verranno disputate con ardore, restando nella corsia della correttezza e l'augurio che noi facciamo è che vinca sul terreno di gioco la squadra migliore.

In merito alle partite svoltesi domenica 11 corr. valevoli agli effetti della Coppa Nais, non possiamo dare informazioni poichè il Direttorio dovendo ancora esaminare i rapporti arbitrali, non ha preso alcuna decisione in merito.

Per la cronaca si può solo informare che l'incontro Tolmezzo-Buia si è chiuso con la vittoria del Buia per 1 a 0 mentre quello svoltosi a Tarcento fra la squadra locale e quella della G.I.L. Gemonese si concludeva con un pareggio. La partita fra la G.I.L. Trasaghis ed il Ricreatorio è stata sospesa per incidenti che si devono ancora appurare per le eventuali responsabilità.

Fino a chiarificazione completa, le gare svoltesi non verranno omologate. Con domenica 25 corr. verrà ripreso il Torneo «Gino Nais» con le seguenti gare in calendario: a Buia: O.N.D. Buia-Gil Gemona; a Gemona: Ricreatorio-Gil Tarcento; a Trasaghis: Gil Trasaghis-Gil Tolmezzo.

ARTEGNA

Messa per coscritti

I nati del 1922 prima di presentarsi ai rispettivi Distretti Militari hanno voluto far celebrare una S. Messa solenne. Al Divino Ufficio, celebrato colla massima solennità e pompa, ha presenziato il presidente cav. Siega dei Combattenti anche in rappresentanza del Commissario del Fascio impossibilitato ad intervenire, ed un largo stuolo di popolo che faceva corona ai giovani che, cresciuti all'ombra del Littorio, si preparano a servire degnamente la Patria in armi vestiti del glorioso grigio-verde.

Terminata la funzione, i coscritti hanno ripetutamente percorso le vie del paese al canto degli inni della Rivoluzione e della Patria elevando il pensiero al Duce che con incrollabile fede guida il suo popolo verso la sicura vittoria.

TOLMEZZO

Cine De Marchi

Oggi sabato e domani domenica: «Marco Visconti» — Lunedì: «Il Re della prateria» — Martedì: «La ragazza di Venezia» — Mercoledì: «La maschera dell'onestà» — Giovedì: «Verso la vita» — Venerdì: «Il tatuato».

TRICESIMO

Rapporto di insegnanti

Il Commissario straordinario del Fascio locale terrà il giorno 21 c m rapporto a tutti gli insegnanti del Comune. E' prescritta l'uniforme fascista.

Il Commissario straordinario ren-

S. DANIELE

Attività della G.I.L.

Oggi alla Casa della Gil sono convocati tutti i premilitari per le esercitazioni del sabato fascista.

Solenni funebri di Mons. Larice

Ieri, si sono svolti in forma solenne, le esequie di mons. cav. Ugo Larice, con un corteo per le vie del centro e una Messa di requiem in Duomo.

Erano presenti le autorità nonchè gli organizzati del Partito, le scuole, le associazioni religiose e la bandiera del Comune. Avevano inviato corone il Comune, i congiunti e la Pieve.

Sono convenute alle estreme onoranze, le rappresentanze di tutte le Foranie e Cappellanie della Pieve coi sacerdoti titolari.

Il trasbordo della salma è avvenuto in borgo Zulinz, di dove ha proseguito in autofurgone per Tolmezzo, paese natale dello scomparso.

MOGGIO UDINESE

Pro Befana del soldato

Per la Befana del soldato, la ditta Luigi Missoni ha offerto lire 10 e 13 chilogrammi di mandarini.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Il campionato di Serie B

Mentre la «Bari» tiene duro, «Vicenza» e «Padova» non scherzano e ritorna a galla l'«Udinese». E il «Novara»?

Il risultato pari di Novara; la vittoria del «Vicenza» in quel di Fiume; ed il pareggio padovano a Reggio Emilia, hanno confermato le nostre previsioni della vigilia. Insomma, nelle alte sfere tutto è andato come era lecito attendersi.

La «Bari» ha dimostrato di avere i nervi più a posto del «Novara» tanto è vero che non si è affatto disunita alla rete di Muci, mentre gli azzurri, dopo quella di Carlini, hanno iniziato la gara dei nervi e quindi non vi era più nulla da sperare. Con questo non si deve credere che il Novara sia già fuori causa per la vittoria finale, tutt'altro, ma è logico sperare che gli azzurri metteranno un pochino di acqua sui loro bollenti spiriti perchè la pretesa di volerli lottatori per il primo posto non sia creduta effimera.

Il «Vicenza» se ne è andato in quel di Fiume a guadagnarsi quello che l'Udinese le aveva tolto in casa. E' stato proprio l'ex fiumano Quaresima che ha segnato la rete della vittoria, facendo rimanere gli ex compagni che le pive nel sacco. Ora la «Fiumana» è scesa molto giù nella classifica e se non vuole formare, con la «Lucchese», la coppia già segnata alla retrocessione, deve dargli sotto, molto sotto.

E' il momento delle squadre venete?

Il «Padova» a Reggio ha tenuto fede alle promesse della vigilia. La squadra, infatti, si è saputa liberare progressivamente dalle maglie insidiose dei compagni di Violi, ed ha condotto in porto quel pareggio che non a torto deve apparire come un mezzo successo, in quanto, in casa della Reggiana, la vita è dura per tutti.

Alla pari delle casacche patavine, ecco anche quelle bianco scudate dell'Udinese. Per ora la classifica le divide. Ma fino a quando? Certo che se l'attacco udinese incominciasse a prolificare sarebbero dolori per tutti. Domenica è stata la volta della pur valorosa e volitiva «Spezia» a dover far le spese della rinata azione realizzatrice dei compagni di Spivach. Che i friulani vogliano raggiungere il «Padova», sempre per quel tale motivo di superiorità regionale che attenaglia entrambi? Domenica prossima potrebbe essere la volta buona, «Padova» permettendo.... Comunque dal duello regionale appare lampante che questo potrebbe essere il momento buono per le due squadre.

Eccezione fatta per «Alessandria» e «Brescia» che possono in un domani non troppo lontano fare sentire la loro voce anche più in alto, gli altri contendenti bilanciano gare degne di lode ed altre completamente abuliche. Così il «Pescara» che a Pisa è naufragato in soli 4 minuti malgrado lo sforzo della mediana imperniata sul bravo De Angelis, così il Prato, che al pari della Lucchese, Fiumana, Pisa e Reggiana, incomincia a sentire odor di ultimo posto, così il Savona che malgrado l'innesto del patavino Di Prisco ha trovato a Siena la sua sesta sconfitta.

Novità per domenica prossima?

Le gare in calendario domenica non dovrebbero dare risultati a sorpresa, a meno che non si voglia pretendere che il «Bari» segni il passo sul suo campo ad opera del «Siena»; che il «Vicenza» trovi nella «Lucchese» l'avversario pericoloso...; che il «Novara» a Prato, sdruccioli sulla proverbiale buccia di banana, ed infine che l'«Udinese» si faccia superare dalla irritata «Fiumana». Insomma, un insieme di gare che dovrebbe dare ai più meritevoli, cioè le squadre che vanno per la maggiore, la sicura vittoria.

Chi non ha la via facile è il «Padova». Esso, oltre a dover fare i conti con un avversario in gamba, deve pensare che lo «Spezia» intende far scontare a lei il male fattole dall'«Udinese». Insomma, in questa gara, è racchiuso tutto il motivo del duello veneto - friulano.

Degli altri incontri, quello «Savona» - «Brescia» non è da catalogarsi tra quelli scontati in partenza. I padroni di casa hanno favori del pronostico, ma l'avversario è di quelli capaci di capovolgere ogni previsione. Chi ha la vittoria sicura in tasca è: «Pescara» e «Pro Patria» in quanto non vediamo in «Reggiana» e «Pisa» gli undici capaci di sormontare i duri ostacoli che i padroni di casa porranno innanzi la loro volontà prima, e, riserberanno poi, per andare all'arrembaggio della rete avversaria.

Le novità quindi non ci dovrebbero essere. Ma il giuoco del calcio è fatto con la palla rotonda....

Il Guardalinee

La nuova classifica della Serie B dopo il ritiro del Fanfulla

Come abbiamo dato notizia il Fanfulla si è ritirato — con decisione imprevista e non da giustificare — dall'attuale campionato. Tutte le partite sin qui disputate dalla squadra lombarda sono state pertanto annullate dalla F.I.G.C., perciò in classifica generale ne traggono profitto quelle squadre che avevano perduti i loro incontri con il Fanfulla, e fra queste anche la Udinese che guadagna così due posizioni in graduatoria affiancandosi quasi al Padova.

Ecco la nuova classifica:

Bari punti 19; Vicenza 18; Novara 16; Padova 15; Alessandria 15; *Udinese 14*; Brescia 12; Pescara 12; Spezia 10; Savona 10; Siena 9; Prato 9; Pisa 9; Reggiana 8; Pro Patria 7; Fiumana 4; Lucchese 1.

Udinese - Fiumana

(Domani al «Moretti»)

Vivissima è l'attesa per la partita di domani fra l'Udinese e la Fiumana per la tredicesima giornata di campionato.

L'Udinese che ha senza colpo ferire migliorato la sua posizione di classifica in seguito al ritiro del Fanfulla, non vorrà lasciarsi scappare la buona occasione di cogliere i due punti che potrebbero servirle per raggiungere e forse superare il Padova, ammesso che questi perda o pareggi a Spezia.

La squadra friulana giocherà con tutta probabilità nella formazione di domenica scorsa.

Pallacanestro femminile

Convocazione

Tutte le componenti della squadra femminile di pallacanestro del G.U.F. sono tenute a trovarsi alla Stazione Ferroviaria alle ore 13 precise di domenica 18 corrente per recarsi a Trieste dove si svolgerà la partita di allenamento contro la squadra femminile del Guf Triestino.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V° Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 23 del 13 gennaio)

CAMPIONATO di I. DIVISIONE 1941-42

Sospensione Campionato. - Domenica 18 corrente il campionato viene sospeso per permettere l'effettuazione del primo turno eliminatorio del V.o Torneo «Coppa Giulia». Il campionato riprenderà il suo regolare svolgimento domenica 25 corrente con le gare in calendario per la prima giornata di ritorno.

Gare dell'11-1-1942-XX - In base ai rapporti arbitrali si lasciano in sospeso le omologazioni delle gare giocate in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera o sotto responsabilità della propria società.

Giocatori espulsi dal campo, squalifica per una giornata: Basso Mario (Pordenone II) - Giocatori non espulsi dal campo - Ammonizione: Morassut Bruno (Pordenone II), Mersi Giuseppe e Magrini Giulio (Palmanova).

CAMPIONATO RAGAZZI 1941-42

Al Campionato Ragazzi risultano inscritte 36 squadre federate e della S. P. suddivise in 7 gironi eliminatori strettamente vicinIori. Detti gironi saranno organizzati dai Direttori Provinciali o locali della S. P. nella cui giurisdizione risiedono le squadre medesime.

Per le finali tra le squadre vincenti i singoli gironi eliminatori, verranno comunicate a tempo debito opportune disposizioni. L'inizio delle eliminatorie dovrà avere luogo entro il mese corrente.

V. TORNEO «COPPA GIULIA» A. XX

Al Torneo risultano partecipanti 82 squadre federate e della S. P. che vennero suddivise in 7 gruppi eliminatori strettamente vicinIori.

Il primo turno di gare avrà luogo domenica 18 corrente, nella quale giornata sono sospesi i campionati di prima divisione e della S. P. L'ordine delle gare, risultante da apposito sorteggio è stato direttamente comunicato alle società interessate dai Direttori S. P. incaricati di controllare detta eliminatoria. Le gare ad eliminazione diretta, si svolgeranno eventualmente ad oltranza. In caso di parità alla fine regolamentare della gara, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità verrà sorteggiata sul campo la squadra da qualificare per i successivi turni.

Vigono le modalità tecniche e finanziarie indicate nell'apposito regolamento.

DUNB.pi -eu hrdiu shrdlu shrdlu u

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» — N. 76

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Ora è la volta di Fausta di essere sorpresa. Il contegno della fanciulla, che ella osserva con una curiosità piena d'orgasmo a stento contenuto, spavaldo come ella si aspettava; e nemmeno il suo aspetto ha l'arditezza che — chissà perchè — ella immaginava dovesse avere una ragazza che non si perita di togliere a una moglie il legittimo marito. La fanciulla che le sta dinanzi, vestita con sobria semplicità, ha il viso puro di una bambina e lo sguardo appena trepido per l'inopinato incontro. E come è giovane!

Un groviglio di pensieri, di supposizioni, di ipotesi nel suo cervello: «Chissà! Forse non è ancora l'amante di Guido. Forse si conoscono da poco; forse è un'antica impiegata della quale egli si è innamorato...».

Gianna aspetta sempre e, a sua volta, si chiede chi possa essere la signora che occupa il posto dell'avvocato, evidentemente, dietro la scrivania. Forse è la segretaria... Ma no, non può essere: la segretaria non sta in ufficio col cappello in testa e non possiede certamente una pelliccia come quella che ella ha già veduto sulla sedia.

Allora... La sua incertezza dura poco perchè Fausta si decide:

— Mio marito non c'è, come vedete.

La moglie!

«Come mai non ci aveva pensato subito?» — ella si chiede.

E' contrariata. Ma sorride.

— Allora...

Ancora l'atto di ritirarsi.

— Non potete dire a me quello che volevate dire a mio marito?

— Proprio no, signora; oh, no! Non sarebbe davvero il caso.

L'ironia che ella non ha voluto mettere nelle sue parole ma che, suo malgrado, queste hanno assunto, fa scattare Fausta.

— E osate anche dirmelo?

— Eh?

Il tono, più che le parole, hanno colpito la fanciulla.

— Ma che cosa immaginate, voi? Ha capito subito l'equivoco e tutto il suo sangue insorge col bisogno di disfrenare l'orgasmo che la tiene già da troppe ore.

— C'è poco da immaginare dopo la vostra telefonata seguita dalla vostra presenza qui.

Vede la fanciulla impallidire e avanzarsi col volto contratto:

— Ma siete dunque tutti della stessa risma in casa vostra? Tutti prepotenti e vigliacchi allo stesso modo?

— Signorina?

Lo sfogo irruente ha lasciato la fanciulla in uno stato di eccitazione che fa comprendere a Fausta, meglio di qualunque protesta, l'errore nel quale è caduta.

— Volete proprio che dica a voi quello che ero venuta a dire a vostro marito, sì? E allora vi servo.

Ora è la volta di Fausta di tremare, ma ella non osa più pronunziare una parola.

Gianna non è più in grado di riflettere, di distinguere, di spiegarsi l'equivoco nel quale le apparenze hanno fatto cadere la signora che le sta dinanzi, di misurare la responsabilità che ella si assume con ciò che sta per dire. Una sola cosa ella comprende: l'offesa che le è stata fatta col sospetto ingiurioso. E le è stata fatta dalla moglie di lui, come se egli stesso lo avesse autorizzato..

Le parole le gorgogliano in gola ancora prima di uscire: della passione che sembra soffocarla, Fausta è sorpresa, terrorizzata. Subito, dopo le prime sue frasi ella vorrebbe interromperla, farla tacere, sottrarsi in qualunque modo alla catastrofe che sente venire, piombare, opprimerla, ucciderla.

Non può, non può, e Gianna parla!

— Dite dunque a vostro marito che io, Gianna, so tutto, tutto: la perdita di mia sorella ordita da lui. Era una ragazza degna di tutto il rispetto: aveva diciassette anni, come me... Lui l'ha circuita, innamorata, ingannata, rovinata... Quando ha saputo che stava per nascere un bimbo, invece di starle accanto, di aiutarla, di salvarla, sapete che cosa ha fatto? Si è sposato con voi, signora, con voi!

Non sente l'urlo che la rivelazione ha strappato a Fausta.

Spietata, continua, trasportata dalla febbre della sua passione di vendetta:

— Voi eravate nella luna di miele, signora, e mia sorella moriva. Sì; moriva. Aveva dato alla luce un bimbo, ma aveva troppo sofferto: moriva. Moriva — tornò a replicare, implacabile — e aveva diciott'anni, signora!

— Basta. Basta! — supplica, ora, Fausta.

— No, dovete saper tutto. Tutto, poichè avete osato credere che io fossi l'amante di vostro marito.

— No, non lo credo; non l'ho creduto. No.

— E allora, perchè mi avete insultata? Ma — prosegue dopo un attimo d'incertezza perchè, ora, l'alterazione della fisionomia di Fausta la colpisce — bisogna che voi sappiate tutto.

Riprende dopo un attimo di silenzio che Fausta non ha avuto il coraggio di interromperla:

— Morta mia sorella, il bimbo è stato raccolto, salvato, riconosciuto da un galantuomo che aveva amato invano la poveretta e che sarebbe stato pronto persino a sposarla se fosse giunto in tempo per farlo. Arrivò dall'Africa, dove si era rifugiato per vincere il suo grande dolore, quando era troppo tardi. Rivide la sua povera Nina, ma sul letto di morte. Portò via il bambino; gli diede il suo nome. Potete immaginare niente di più nobile, signora? Ebbene, vostro marito ha osato insidiare anche la pace di quel galantuomo. Quando ha saputo che egli aveva raccolto il figlio che egli aveva disconosciuto e abbandonato, quando lo ha visto, un giorno, a passeggio con quel bambino, ha concepito il criminoso proposito di prenderselo, di riconoscerlo, di imporlo a voi che, almeno come mi disse egli stesso, non potete dargli un figliuolo.

«Sì — prosegue senza badare al gemito che è sfuggito dalle labbra di Fausta e che sembra quella di una agonizzante: — perchè egli ha osato anche avvicinarsi a me che non sapevo nulla di quello che era passato fra lui e mia sorella, che ignoravo persino che mia sorella, la quale era andata lontano per non infliggere a nostra madre e a me il disonore, fosse morta della colpa nella quale egli l'aveva trascinata. Un giorno, disgraziatamente, gli fui presentata da una compagna che sapeva tutto e che perciò, mentre non aveva potuto declinare la domanda di lui di presentarlo, mi aveva però subito messa in guardia come da un individuo pericoloso. Lo credetti sino ad un certo punto e siccome non mi sentivo debole, anzi, siccome ero ben certa che non sarei mai stata la vittima di nessun uomo, quando egli osò telefonarmi, un giorno in ufficio, ben sapendo chi fossi, signora, ebbi la imprudenza di accettare il suo invito per una passeggiata. Egli aveva il suo piano: sapeva che io conoscevo l'uomo generoso che aveva riconosciuto come fosse stato suo il figlio di mia sorella; sapeva che egli ci affidava spesso il bambino: ebbene, vostro marito ebbe l'impudenza di chiedere a me di portargli il piccino protestando la grande passione che egli aveva per i bimbi e il dolore profondo che provava per esserne privo. L'ho fatto, signora, usando tutte le cautele che egli stesso mi aveva suggerito, un giorno, glielo portai. Insieme si andò a Rapallo. Egli era felice. Io, ignara, ero tanto contenta di avergli procurato quella felicità. Ero commossa, signora; commossa. Avrei chiesto a Dio, in ginocchio, di dargli un figlio poichè la presenza di un bambino poteva tanto su di lui! E chi poteva immaginare? Quella sera, egli ci depose vicino a casa nostra; e poi, ebbe l'audacia di scrivere all'uomo che, secondo la legge, è il padre di Nico, sfidandolo: o gli dava consenziente il bimbo, o glielo avrebbe portato via. Contava su di me, s'intende, per portarglielo via! Io non sapevo nulla. Il padre di Nico partì lo stesso giorno per mettere in salvo il piccolo. Vostro marito ebbe ancora l'audacia di fermarmi in Campetto per chiedermi dove fosse il bambino. E' stato così che mio fratello, che nel frattempo era stato informato di tutto, ma che non conosceva ancora chi fosse il protagonista di quel «tutto», ci ha scorti ed è avvenuto quello che dovete sapere, signora, poichè tutti i giornali di oggi hanno parlato dei pugni che l'illustrissimo signor avvocato Lauri ha buscato in Campetto. C'era di mezzo una donna — han detto i giornali; — sì, c'era, ma non ero io. Mio fratello ha vendicato mia sorella, signora, mia sorella. Per me, non sarebbe stato il caso di prendere a pugni il signor avvocato Lauri! Ed ora sapete tutto.

Cade a sedere affranta.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Importante località occupata dai germanici nel settore centrale

Numeroso materiale bellico e 850 cavalli catturati al nemico che ha lasciato inoltre sul terreno 1300 morti a Teodosia e a Kertsch -- Impianti portuali della costa orientale britannica centrati dai bombardieri del Reich.

BERLINO, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sui settori medio e settentrionale del fronte orientale, continuano i combattimenti.

Nel corso di un attacco contro forti formazioni di cavalleria nemica sul settore medio, un battaglione germanico di fanteria ha occupato, il 14 gennaio, dopo duri combattimenti, una importante località ed ha catturato 10 cannoni, numerose mitragliatrici, lanciabombe, centinaia di fucili e 850 cavalli.

Il nemico ha lasciato sul terreno più di 1300 morti presso Teodosia e Kertsch.

L'Arma aerea ha bombardato obiettivi navali ed ha affondato un trasporto di 1500 tonnellate. Un trasporto di maggior tonnellaggio ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati. Nelle acque occidentali del Mar Bianco, una nave rompighiaccio del tipo «Stalin» è stata ripetutamente colpita con bombe e gravemente danneggiata. Nella notte sul 16 gennaio apparecchi da combattimento hanno attaccato impianti portuali della costa orientale britannica e centrato in pieno parecchie volte una grande fonderia.

Nell'Africa settentrionale il nemico ha continuato a bombardare dalla parte di terra e dalla parte di mare le posizioni germano-italiane della regione di Sollum.

Nella Cirenaica occidentale, nessun combattimento degno di menzione. Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno attaccato colonne motorizzate britanniche ed aerodromi in Cirenaica ed accampamenti presso Marsa Matruh. Sono stati continuati di giorno e di notte gli efficaci attacchi contro gli aerodromi britannici e le fortificazioni dell'isola di Malta.

Apparecchi germanici da trasporto hanno abbattuto il 12 gennaio sul Mediterraneo due apparecchi britannici attaccanti.

Nella scorsa notte, apparecchi britannici da bombardamento hanno attaccato Emden ed altre località della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha subito perdite di morti e feriti. Tre bombardieri britannici attaccanti sono stati abbattuti.

Il comunicato nnnico sulle operazioni di guerra reca:

Su tutti i fronti reciproca attività di ricognizione. Pattuglie nemiche sono state ovunque ricacciate e annientate. E' stato constatato che molte pattuglie bolsceviche sono in gran parte costituite da donne e perfino comandate da donne, alcune delle quali sono state fatte prigioniere. In alcuni settori si è avuto un vivace duello di artiglierie e di lanciabombe.

Con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia

Resurrezione a Pavlograd

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE ORIENTALE, gennaio.

Per una diecina di giorni corre di bocca in bocca tra i fanti quel nome — Pavlograd —, onde la dedicazione al «civis romanus» degli Apostoli termina nella significanza slava di città. E per una decina di giorni è tutto un sapiente disporsi e muoversi del Reggimento, lungo un assai vasto tratto di fronte.

Verso Pavlograd si costituisce una prima linea frontale di partenza. Di qui ha inizio la nostra manovra. Qui non si tratta più di occupare, contendere, difendere, allargare, mantenere, una testa di ponte. Qui il terreno non domina l'uomo, non determina le contingenze dell'azione, non obbliga ad addensare in breve spazio forze contro forze. Qui l'arte militare può esplicarsi in pieno. Qui è l'intelligenza che con l'abilità di comando liberamente prevale, riduce al minimo le proprie perdite, a poco a poco disfà l'avversario.

Operazioni di compagnie. Scontri di pattuglie. Fulminei concentramenti di fuoco da parte di nostre batterie e di nostri plotoni mortai. Il nemico, pur sempre superiore ed in terreno proprio, è braccato senza sosta, cacciato fuori dalle sue tane, fatto sgombrare dalle sue località di adunata, dai suoi punti di rifornimento. Il nemico non fa nemmeno a tempo a spostare le proprie artiglierie, perchè di ora in ora minacciato dalle nostre puntate di fanterie. E' tutto questo il frutto di un accurato addestramento. E' l'ottima mietitura dopo un'applicazione infaticabile e assidua dei comandanti e un alacre operare dei gregari. Il nemico si sfoga con le mitragliatrici e i cannoni anticarro. Questi perseguono l'uomo isolato, il mulo. La nostra linea assume subito l'andamento di una colonna scaglionata di località in località, giorno per giorno, sempre più avanti. Ecco il primo battaglione nel sobborgo di Pavlograd, di qua dal fiume. Ecco un reparto esplorante, eccolo in Pavlograd, di là dal fiume, attraverso una passarella. Ecco una parte convergere i germanici, dall'altra le nostre Camicie Nere. Il nemico si ritira. I pontieri lanciano un ponte di barche. Tutto il Reggimento passa.

* * *

Pavlograd. Le tracce dei nostri bombardamenti. Le testimonianze della fame, delle devastazioni, degli incendi, lasciate dietro di sè dai sovietici.

Pavlograd. La città, capace di circa quarantamila anime, si presenta in una distesa di case a un solo piano, sopravvanzate da qualche fabbrica, da un teatro in pessimo stile novecento, da una chiesa greco-ortodossa, maestosa questa per le sue due cupole dorate.

Per primo, il Cappellano del Reggimento, francescanamente si volge alla chiesa, anche se non cattolica. Fa aprire la porta serrata e suggellata. La figura grigioverde reca un che di serafico nel vano buio. Il colore del panno soldatesco fa pensare ai nostri begli ulivi in tempo di pioggia. Il Cappellano procede per l'unica vasta navata. Lo seguono donne, giovani e vecchie, ravvolte in povere vesti, i capelli celati entro sciarpe o fazzoletti, annodati a soggolo. I volti appaiono a noi rischiarati con una serenità monacale. Uomini e giovinetti seguono subito le donne. La chiesa si riempie tosto di popolo. Taluno reca «icone»: quelle stesse, forse, che da tanti anni sono state sottratte dinanzi al sopravvenire della furia bolscevica. La quale minacciava di distruzione ogni emblema sacro.

Ora è tutto un affaccendarsi delle donne e di qualche uomo. Si ripuliscono muri e pavimenti. Si sgombrano rottami e immondezze. Si riaprono le luci alle pareti. Si riaccendono le prime candele.

Poi un coro unanime. Voci ingrommate dagli anni e ancor più dai dolori. Voci chiare di giovinezza. Tutti i toni. E tutti punteggiati di singhiozzi, in quella spontanea partitura d'un popolo. Sembra che quest'anima ucraina, per più di vent'anni compressa nella umiliazione in questo canto improvviso si esprima, come in un sussulto dal letargo malefico, come in un respiro di liberazione. Corvi e avvoltoi sono ormai lontani. La candida colomba apre l'ali, timida. I primi battiti sono incerti. Poi si leva sicura pel cielo, in libertà.

E ancora una volta i fanti d'Italia sono i liberatori.

Il coro loda Iddio. Distinguiamo ripetuta la parola «Bogà», che significa Iddio. Incomprensibili a noi quasi tutte le altre parole. Se esse corrispondono alla melodia ispirata, cose assai accorate debbono significare, e di dolore e di pena e di lutti.

D'un tratto una voce nuova si leva dal coro, s'impone, domina, si innalza, rapisce. E' una voce ricca di sonorità, squillante, con baleni d'imperio, potente nei suoi volumi sempre più alti. Il cantore è un giovine cieco, vestito con dignità. Le pupille spente son volte verso il santuario del tempio, quasi a ricercare le forme e le luminosità delle «icone» sante. Certamente egli canta a gloria. Il popolo piange. Lacrime rigano le gote tenere dei fanciulli, solcano le guance patite degli adulti. E in un angolo due peccatrici, dal volto cincischiato di belletti, spalancano poveri occhi, sitibondi di pianto, tormentano con le dita le loro giacche di pelliccia consunta. Una donna si avvicina alle due peccatrici. Pone loro dolcemente le mani sugli omeri. Le fa inginocchiare. Gli occhi loro si fanno lucenti, si velano, si beano di pianto, finalmente; rugiada che rinnova. Il canto è finito. Fuori è già buio. La folla si assiepa intorno al Cappellano, fa ressa, riceve il dono delle nostre immagini sacre e delle nostre medagliette religiose. Il profilo delle nostre belle Madonne, la figura dei nostri Santi, la divina umanità di Gesù Crocefisso sono raccolte da mani tremanti. Faccio per primi appressare i vecchi dal passo malfermo, le povere donne. Tengo sollevata con la mia la loro mano tesa, la faccio avanzare sopra gli altri fedeli. Baciano il dono. Si allontanano col capo curvo, taluni col capo reclinato sulla spalla destra quasi ad alleviare d'istinto la fatica del cuore stanco. E gli occhi loro son tutti sperduti, abbandonati con soavità in una visione interiore, in cui s'inarca l'infinità delle verità eterne. Così come i nostri devoti quando hanno ricevuto la Comunione e ritornano alla loro panca.

Esco e mi sento liberato dalla gravezza del giorno.

Mi ritornano alla mente le parole del Poeta-Ardito, scritte per l'altra guerra: «Quivi è l'Iddio verace. E sia lodato!».

* * *

Questo secondo giorno di occupazione della città sarà l'ultimo per noi. Nel pomeriggio riprenderemo la marcia verso est.

Il Colonnello esce per tempo ad ispezionare gli accantonamenti e posti avanzati. Al ritorno, anch'egli vuole visitare la chiesa. Passiamo per un parco più o meno verde, con la sua arcata d'ingresso e inscritta la dedicazione al primo maggio, con le due statue candide glorificanti gli atleti, con i rottami dell'abbattuto monumento del demagogo sovietico. Attraversiamo il «bulvar Lenina». Le insegne stradali in metallo sono tutte a terra, schiodate dai fanti. Il nome di Lenin, una due, tre, cinque, dieci, venti volte si riconfonde e si ristampa nel fango delle pozzanghere. Ci soffermiamo dinanzi a un mercato coperto. I tavoli sono spogli, i banchi vuoti. Tutti i negozi sono devastati. Una banca è stata incendiata. Libri di scuola e di propaganda politica cospargono i marciapiedi insieme con blocchi di ricevute, ordinativi, abordereaux», note, riepiloghi. E' questo l'estremo saluto dei bolscevichi alla città ucraina.

Entriamo nella chiesa. La gente comprende che questo Ufficiale col robbio sotto il fregio della fanteria e sotto il gialletto dei gradi è un capo dei soldati italiani, che hanno recato in Pavlograd la libertà e che hanno fatto risorgere la religione nella chiesa di Pavlograd. La gente è intorno al nostro Colonnello. Un vecchio si fa avanti. E', come il cieco, vestito di panni scoloriti e lisi, ma tenuti puliti e rammendati nei tratti logori. Il suo portamento è dignitoso. Il volto coperto di rughe è illuminato da due occhi vividi non ostante l'età nerissimi. Il capo è ricoperto di fitte canizie sino alla fronte. Dal mento pronunciato al naso deciso, alle orecchie ben modellate, la barba e tutto il profilo rievocano le figure di Michelangelo alla Sistina, curva la fronte, apre le braccia, volge le palme al Colonnello dei liberatori e pronuncia la parola della gratitudine: «spassiba». L'interprete traduce l'intendimento del vecchio, che a nome di tutta la città ringrazia i soldati d'Italia, il Governo d'Italia, il Re d'Italia, per avere liberato la città e fatta in essa risorgere la religione di Cristo. (Saprà egli che i Savoia sono anche i Re di Gerusalemme e i più potenti e fedeli difensori della Cristianità?). Ha finito. Gli occhi del vecchio fissano ora gli occhi turchini del Colonnello, che risponde con sobrietà marziale. Il vecchio ripete ancora il suo grazie: «Spassiba», «Spassiba»! La parola risuona in tutte le bocche. La gente ci segue sino alla porta. Sinchè non abbiamo svoltato, la gente ci segue con gli sguardi commossi. Ora posso comprendere a pieno che cosa sia la fraternità umana, di là dalla bellezza di un cameratismo di guerra, di là di una identità di fede.

E questa mane il reggimento farà ancora un dono al popolo redento di Pavlograd. Il Cappellano celebrerà la Messa secondo il rito romano di Santa Madre Chiesa, davanti alle «icone» d'oriente. Soldati d'Italia e gente d'Ucraina riempiranno la navata, ascolteranno le parole del Vangelo, innalzeranno le preghiere per il trionfo della giustizia in terra, si offriranno ancora con puro cuore a questo sacrificio di questa guerra: con le armi contro il rischio, i nostri; con l'aspettazione contro la miseria, gli altri.

Soldati d'Italia e gente d'Ucraina chineranno il capo quando il sacerdote nostro in panno grigioverde solleverà l'Ostia.

Poi, loro, così risorti, a rifarsi. Noi a combattere e a liberare altre genti.

Flaminio Costa

Bombe inglesi sulla Danimarca

COPENAGHEN, 16.

Aerei inglesi hanno lanciato stanotte alcune bombe sulla parte sud-occidentale della Danimarca. Le bombe sono cadute in aperta campagna e non hanno causato alcun danno. *(Radio Stefani).*

Protesta svedese a Londra

per violazione del diritto di neutralità

STOCCOLMA, 16

E' terminata oggi l'inchiesta sulla provenienza delle bombe che alcuni apparecchi di nazionalità sconosciuta hanno lanciato, alcuni giorni or sono, in una località della Svezia meridionale. I tecnici hanno stabilito trattarsi di bombe britanniche, per cui il Governo svedese ha immediatamente inviato a quello inglese una nota di protesta per la violazione del diritto di neutralità. *(Radio Stefani).*

Il Duce dispone l'erogazione

di un sussidio mensile e di un sussidio straordinario ai profughi dell'Africa Italiana ed alle famiglie dei connazionali ivi residenti

ROMA, 16.

Con ordinanza del Duce viene disposto, con decorrenza dal 1. gennaio 1942-XX, la erogazione di un sussidio mensile ai profughi dell'Africa Italiana ed alle famiglie di connazionali ivi residenti quando ne risulti accertato lo stato di bisogno.

La misura del sussidio è la seguente:

A) per i residenti nelle città con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, lire 10 al giorno, aumentabili fino ad un massimo di lire 20 per il capo famiglia, lire sei per la moglie, lire 2,50 per ogni figliolo o persona convivente a carico; B) per i residenti nei comuni con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti, lire 8 aumentabili fino ad un massimo di lire 16 per il capo famiglia, lire cinque per la moglie, lire 2 per ogni figlio o persona convivente a carico.

Detto sussidio sostituisce nei confronti degli interessati i sussidi giornalieri attualmente erogati dagli Enti comunali di assistenza e gli assegni familiari corrisposti alle famiglie degli operai dell'Africa orientale italiana.

Rimangono pertanto in vigore: il soccorso giornaliero spettante alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi erogato dai comuni; gli assegni familiari per le famiglie dei lavoratori richiamati alle armi nel Regno, ancorchè successivamente inviati nell'Africa italiana, erogati dall'Istituto della previdenza sociale; l'assegno mensile stabilito per le famiglie degli impiegati privati dell'Africa orientale italiana erogato dallo stesso Istituto della previdenza sociale; il trattamento economico stabilito dall'art. 41 del R. D. Legge 19 maggio 1941-XIX n. 583 per le famiglie dei militari prigionieri o dispersi nell'Africa italiana, erogato dal Comando deposito truppe coloniali di Napoli per gli appartenenti alle forze militari terrestri e dagli appositi organi delle amministrazioni della R. Marina e della R. Aeronautica per i congiunti degli appartenenti a queste ultime forze armate; le anticipazioni corrisposte alle famiglie dei dipendenti statali o di enti pubblici dell'Africa italiana.

I trattamenti sopra elencati non sono cumulabili con i sussidi previsti dall'ordinanza del Duce.

Ove peraltro l'importo di tali trattamenti sia inferiore all'ammontare del sussidio in parola, semprechè ricorrano le condizioni di bisogno, può spettare agli interessati un sussidio di integrazione. Si chiarisce che il trattamento economico previsto dall'ordinanza predetta non spetta alle famiglie dei connazionali richiamati alle armi nel Regno, ancorchè successivamente inviati come militari nell'Africa italiana, a meno che non ne risultino successivamente smobilitati in quei territori ed ivi rimasti per esercitarvi una attività sia in proprio che alla dipendenze di altri.

Agli effetti della concessione del sussidio è considerato profugo il cittadino italiano residente nell'Africa italiana che per motivi esclusivamente inerenti allo stato di guerra sia stato rimpatriato.

Agli stessi effetti sono riconosciuti a carico del profugo la moglie ed i figli non coniugati. Le altre persone sono riconosciute a carico se già lo erano in epoca anteriore al rimpatrio. Se il capo famiglia si trova nell'Africa italiana si considera come capo famiglia il congiunto più prossimo di età maggiore rimpatriato di autorità.

Il sussidio spetta altresì: A) alle famiglie residenti nel Regno viventi a carico di connazionali residenti nell'Africa italiana, sia che il connazionale sia rimasto nell'Africa italiana sia che trovandosi nel Regno abbia avuto interdetto il ritorno alla propria sede a causa di eventi di guerra; B) ai connazionali dell'Africa orientale italiana non aventi famiglia a carico che, trovandosi nel Regno, abbiano avuto interdetto il ritorno nella loro sede a causa di eventi di guerra; C) ai connazionali della Libia aventi o non famiglia a carico, che, trovandosi nel Regno, abbiano avuto interdetto il loro ritorno nelle proprie sedi a causa di eventi di guerra.

In aggiunta al sussidio giornaliero al profugo ed alle persone che trovandosi comunque nel Regno abbiano avuto interdetto il ritorno alle proprie residenze nell'Africa italiana per eventi di guerra, nei cui confronti sia accertato lo stato di bisogno, *è necessario, inoltre, un sussidio straordinario una volta tanto nella seguente misura: lire 1000 se non avente persone di famiglia a carico; lire 2000 se con una persona di famiglia a carico; lire 3000 se con due o tre persone di famiglia a carico; lire 5000 se con quattro o più persone di famiglia a carico.*

Dal sussidio predetto vanno detratti gli eventuali altri sussidi straordinari già percepiti allo stesso titolo.

Fino a quando gli interessati non riceveranno il nuovo trattamento economico previsto dall'ordinanza del Duce, verranno continuati a loro favore il sussidio giornaliero attualmente erogato dagli enti comunali di assistenza e gli assegni familiari stabiliti per le famiglie degli operai dell'Africa orientale italiana, salvo conguaglio con decorrenza dal 1. gennaio 1942.

Le provvidenze sopra illustrate non si applicano ai dipendenti dello Stato e di enti pubblici di grado superiore al decimo od equiparati ed alle rispettive famiglie quando già spetti loro un trattamento economico in virtù di particolari disposizioni. Per ottenere i sussidi loro spettanti, ordinari e straordinari, gli interessati debbono inoltrare domanda in carta libera al Ministero dell'Africa Italiana - Ufficio assistenziale - Viale Castro Pretorio n. 66, Roma.

Il Segretario del Partito riceve i cons. nazionali Coselschi e Balestra

ROMA, 16.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il consigliere nazionale Eugenio Coselschi, Capo della delegazione del P.N.F. presso il Partito ustascia, e il consigliere nazionale Carlo Balestra di Mottola che gli succede nell'incarico. Il Segretario del Partito ha elogiato e ringraziato il consigliere nazionale Eugenio Coselschi per l'opera svolta ed ha impartito le direttive al nuovo Capo della delegazione.

La prenotazione dei generi razionati per il mese di febbraio

ROMA, 16.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di febbraio i generi alimentari razionati. La prenotazione del pane e della farina di granoturco o della farina di grano nei comuni ove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai prefetti la panificazione casalinga, dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per febbraio della carta relativa a detti generi. Per i generi da minestra, pasta o riso, per i grassi, olio-burro e grassi di maiale e per lo zucchero la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole della carta per generi da minestra, zucchero, grassi, sapone valide per febbraio.

Due milioni della Banca del Lavoro per opere assistenziali

ROMA, 16.

La Banca nazionale del Lavoro ha offerto al Duce per le opere assistenziali due milioni di lire che sono stati così ripartiti:

Opera nazionale Maternità Infanzia L. 700 mila; Ospedale civile di Arezzo, per il padiglione infettivi L. 250 mila; Case popolari di Enna 300 mila; Villaggio per i pescatori di Pila (Rovigo) 450 mila; Case popolari di Chioggia (Venezia) 250 mila; Istituto di studi etruschi 50 mila.

I tappeti, anche usati sono soggetti a tesseramento

ROMA, 16.

E' apparsa la notizia che i negozianti di tappeti possono vendere tappeti usati senza ritiro dei punti della tessera. Il Ministero delle Corporazioni avverte che tale informazione è destituita di qualsiasi fondamento giacchè i tappeti sono tutti assoggettati a tesseramento anche se usati. Le disposizioni vigenti stabiliscono che non sono soggetti al tesseramento soltanto gli oggetti di vestiario usati ed essi debbono essere venduti esclusivamente da ditte autorizzate a tale commercio dalle autorità di pubblica sicurezza.

Pertanto la vendita dei tappeti di qualsiasi genere deve avvenire contro prelievo dei tagliandi della tessera.

LA GRANDE PARATA... NEL PACIFICO

WELCOME U.S.A.

WELCOME INGHILTERRA

PRINCE ... WALES

Il Principe di Piemonte in ispezione a Vercelli e a Novara

VERCELLI, 16.

Oggi è giunto a Vercelli, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte per ispezionare, nella sua qualità di Ispettore generale della Fanteria, gli allievi ufficiali carristi.

L'augusto Principe ha passato in rassegna i reparti nella caserma Umberto I. ed ha quindi assistito a varie esercitazioni che si sono svolte sul viale delle Rimmebranze. Poco dopo mezzogiorno, l'Altezza Reale ripartiva per altre ispezioni nel Novarese.

NOVARA, 16.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ispezionato quest'oggi le truppe del Presidio di Novara.

Ricompense al valore

La medaglia d'oro al sottoten. Leo Todeschini

ROMA, 16.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare per operazioni di guerra sui vari fronti:

Medaglia d'oro, «a viventi»: sottotenente Leo Todeschini, nato a Zevio (Verona) appartenente ad un reggimento carrista, *«Con la ferma determinazione di sacrificarsi con il suo plotone di carri armati, per impedire al nemico l'avvolgimento e la distruzione di una nostra colonna celere, sosteneva durante tre ore l'urto di soverchianti forze corazzate avversarie, ne frenava lo slancio e ne disorientava la manovra, infliggendo all'assalitore durissime perdite. Anche dopo che quattro dei suoi mezzi, gravemente colpiti, avevano dovuto abbandonare la lotta, restava con due soli carri sul terreno del combattimento e fronteggiava almeno venti carri nemici con sì disperato coraggio, da riuscire ad intimidire l'avversario e farlo deviare verso altri settori del nostro dispositivo. Essendo stato colpito il carro del comandante della compagnia che, immobilizzato, serviva da facile bersaglio al tiro dei cannoni inglesi, dopo aver constatato il fallimento di alcuni tentativi di ricupero del carro stesso, divenuto gloriosa tomba di eroi, decideva di tentarne il rimorchio. Mentre scendeva dal suo carro per agganciare il cavo, una cannonata gli sfracellava la gamba destra. Vincendo con ferrea volontà l'atroce dolore, si dirigeva appoggiandosi su una sola gamba, verso il carro da agganciare, quando una seconda cannonata, colpiva in pieno il motore del suo carro immobilizzandolo ed impedendo a lui di condurre a termine la temeraria generosa missione volontariamente assunta. Raccolto e tratto in salvo, al suo comandante di battaglione che gli rivolgeva parole di commosso plauso, rispondeva con romana fierezza. «Coraggio, signor maggiore, anche con una gamba di meno si può fare il carrista».* — Alam Abu hileiuat (Africa settentrionale) 19 novembre 1940-XIX.

Medaglia d'argento, «alla memoria»: sottotenente Vincenzo Agliata, nato a Varese, 11° Reggimento Alpini; sergente Giuseppe Sartorio nato a Fiabasco (Varese), 4° Reggimento Alpini; caporal maggiore Giorgio Del Ri nato a Rovereto (Trento), 131° Reggimento Artiglieria; caporale Bartolomeo Di Stefano nato a Cicciano (Napoli), 32° Reggimento Fanteria.

Sono state inoltre concesse 10 medaglie di bronzo, di cui 5 alla memoria, e 20 croci di guerra, di cui tre alla memoria.

Il bollettino militare

Promozioni al grado superiore

ROMA, 16.

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra riferisce che i seguenti ufficiali sono stati promossi al grado superiore: tenente colonnello di artiglieria Enrico Barberini; tenente colonnello del genio F. Q. Michele Semeraro; maggiori medici Giovanni Puccio e Domenico Lo Bianco. Maggiori di fanteria in A. R. Q. Lamberto Spagnolini, Attilio Parisotti, Guido Quattrini, Amedeo Berardi, Francesco Averseno, Guglielmo Dal Re e Salvatore Dejean. Maggiori medici F. Q. Gioacchino Lo Vecchio (ora nella riserva).

Tra gli ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario promossi al grado superiore, figurano, nel «Bollettino», i maggiori di fanteria Giuseppe Schenoni, Carlo Poppola, Giovambattista Croussard, nonchè il maggiore di artiglieria Giuseppe Cavazza.

Il «Bollettino» informa altresì che il sottotenente di fanteria Elia Ziragachi, vincitore del concorso indetto con appositi decreti ministeriali, è stato nominato sottotenente in S.P.E. nell'arma stessa.

Per una disciplina unitaria della distribuzione dei prodotti tessili

Ampio esame del problema in una riunione della Corporazione presieduta dal Ministro Ricci

ROMA, 16.

Il 15 corr. si è riunita la Corporazione dei prodotti tessili per esaminare il problema relativo alla disciplina della distribuzione delle materie prime, dei semi lavorati e dei prodotti finiti nei vari settori dell'industria tessile nazionale. La riunione è stata presieduta dal Ministro Ricci.

Dato inizio ai lavori col saluto al Duce, il Ministro ha posto in rilievo la particolare importanza dell'odierna sessione annunciando che per la mole e la complessità del problema in esame erano da attendersi decisioni e orientamenti capaci di far segnare un notevole progresso sulla via delle realizzazioni corporative. Affermata la necessità assoluta ed inderogabile di conseguire al più presto in tutto il campo tessile un'organica ed unitaria disciplina della distribuzione in tutte le fasi del ciclo produttivo, onde assicurare innanzitutto il completo soddisfacimento delle esigenze militari e poi anche la difesa delle esportazione e la tutela del consumo interno, nei limiti dello stretto necessario; il Ministro ha invitato il direttore della Confederazione fascista industriali ad illustrare il progetto elaborato nella propria organizzazione per tradurre in atto le direttive sopra accennate conforme alle decisioni prese in una riunione preliminare che, come è noto, ebbe luogo presso il Ministero delle Corporazioni nel dicembre scorso.

Sul progetto della Confederazione fascista industriali hanno preso la parola vari membri della Corporazione, oltre ai presidenti delle Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'industria e dei commercianti. Il consigliere Marinotti ha quindi illustrato la situazione produttiva dell'industria dei tessili artificiali dichiarando esplicitamente che tale situazione vista nel suo complesso lascia agli organi responsabili la più assoluta tranquillità in relazione a qualsiasi esigenza del la nazione in guerra. I rappresentanti dei lavoratori hanno particolarmente sottolineato gli aspetti sociali del problema osservando come dall'equa distribuzione delle materie prime dell'industria e pertanto dei criteri con i quali tale distribuzione sarà effettuata, dipende strettamente il benessere di varie centinaia di migliaia di lavoratori addetti al settore tessile.

A conclusione dell'importante ed animato dibattito, i cui termini essenziali sono stati riassunti dal Ministro, la Corporazione ha approvato all'unanimità la seguente mozione: «La Corporazione dei prodotti tessili, esaminata la situazione determinatasi nel mercato nazionale delle materie prime e dei manufatti tessili in dipendenza del blocco dei prezzi, della fabbricazione dei prodotti tipo e della limitazione dei consumi civili, mirando allo scopo di: a) garantire la piena copertura dei fabbisogni delle Forze Armate; b) soddisfare le esigenze dell'esportazione; c) assicurare alle aziende una equa distribuzione dei prodotti delle materie prime; afferma la necessità di assoggettare la distribuzione dei prodotti tessili ad una disciplina unitaria che si estenda dall'approvvigionamento del le materie prime alla vendita dei prodotti finiti.

All'uopo, preso atto delle proposte avanzate al riguardo dalla Confederazione fascista degli industriali e tenuto conto delle osservazioni dei rappresentanti delle altre categorie interessate: 1) invita il Ministero delle corporazioni ad esaminare sulla base delle proposte formulate dalla Confederazione industriali, istruzioni intese a stabilire i criteri secondo i quali dovrà effettuarsi la distribuzione delle materie prime all'industria della filatura e dei filati, all'industria della tessitura in rapporto all'approvvigionamento del le Forze Armate; alle necessità dell'esportazione ed al rifornimento del mercato interno; 2) propone che sia affidato ad un apposito comitato corporativo, opportunatamente coordinato con il già esistente comitato per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento il compito di controllare l'esecuzione delle istruzioni anzidette che resta affidata alla Confindustria e l'assistenza degli enti economici esistenti nel campo tessile. Tale comitato elaborerà anche le ulteriori disposizioni che si renderanno necessarie per il raggiungimento della disciplina unitaria nel settore tessile; 3) invita altresì il Ministero delle Corporazioni ad emanare norme intese a vietare la fabbricazione dei prodotti non tipo per il mercato interno.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ULTIME DI SPORT

"Fanfulla" proseguirà regolarmente il campionato

ROMA, 16.

Alla Federazione Italiana di Calcio della F.I.G.C. è pervenuta da parte delle autorità politiche di Lodi assicurazione che la squadra del Fanfulla proseguirà regolarmente il campionato di divisione nazionale B. In conseguenza domenica prossima sarà regolarmente disputato l'incontro Fanfulla-Alessandria.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 15	del 16
Rendita 5%	93.85	93.05
Rendita 3.50%	79.25	79.25
Redim. 5% imm.	94.30	94.35
Redim. 3.50% 1934	73.—	73.25
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.35	98.475
» » 1944	98.25	98.35
» » 1943 II	97.70	97.925
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 15	del 16
Venezie 3.50%	94.95	95.—
I.R.I. STET 4%	770.—	770.—
I.R.I. Mare 4.50%	486.25	485.25
I.R.I. Ferro 4.50%	537.—	536.75
E.L.F.E.R. 4.50%	492.50	491.—

AZIONI	Quotazioni del 15	del 16
La Centrale	1650.—	1655.—
Mediterranea	644.—	655.—
Meridionali	1402.—	1403.—
Ass. Generali	1178.—	1655.—
Coton. Cantoni	5850.—	5900.—
Coton. Olcese	1385.—	1391.—
Tessuti stampati	2050.—	2050.—
Linificio Canap. Naz.	1188.—	1200.—
Manif. Rossari-Varzi	1550.—	1560.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	420.—	430.—
Manif. Cot. Merid.	475.—	471.—
Unione Manif.	1000.—	1001.—
Lanif. Gavardo	985.—	980.—
Lanif. Rossi	2400.—	2490.—
Lanif. Targetti	190.—	191.—
Fisac Como		
Cascami seta	665.—	665.—
Fibre Tess. (Chatill.)	182.25	181.—
Snia Viscosa	847.—	857.—
Finsider	516.—	519.50
Ilva	225.—	228.50
Metallurgica Italiana	540.—	543.—
Monte Amiata	650.—	681.—
Montecatini	261.—	261.75
Dalmine	203.—	206.—
Miniere del Siele	550.—	567.—
Ansaldo	80.50	80.75
Breda	524.—	521.—
Bianchi	179.—	180.—
Isotta Fraschini	147.—	141.—
Fiat	988.—	995.—
O.M.I. già Reggiane	135.—	136.—
Adriatica di Elettr.	271.—	271.50
C.I.E.L.I.	573.60	574.—
Dinamo	575.—	576.—
Edison	574.—	580.50
Elettrica Bresciana	660.—	675.—
Selt Valdarno	1255.—	1250.—
Emiliana	870.—	870.—
Cisalpina	288.—	301.—
Seso	115.—	118.—
Sip	131.28	133.—
Tirso	230.—	239.—
Vizzola	980.—	992.—
Merid. Elettricità	456.—	457.—
Orobia	242.—	240.—
Ovesticino	319.—	316.—
Romana Elettricità	750.—	745.—
Terni	292.50	298.50
Unes	242.50	242.—
Marelli	149.—	150.—
Tecnomasio It. B.B.	175.—	175.50
Volta	271.—	269.—
Distillerie Italiane	277.—	273.—
Eridania	1072.—	1065.—
Raffin. Lig. Lomb.	1112.—	1150.—
A.N.I.C.	109.25	109.—
Italgas	27.95	27.95
Fondi Rustici	310.—	315.—
Beni stabili Roma	498.—	497.—
Cartiere Burgo	502.—	502.—
Cigà	85.—	85.—
Italcementi	425.—	423.—
Pirelli Italiana	2102.—	2103.—
Pirelli e C.	1003.—	1005.—

CAMBI	Quotazioni del 15	del 16
Svizzera	441.—	441.—